

Prot. n.144/09

Roma, 07 maggio 2009

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFESAL-UNSA Beni Culturali

A tutte le R.S.U. CONFESAL-UNSA Beni Culturali

A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LORO SEDI

COMUNICATO N. 32/09

Riforma del *MiBAC*

testo all'esame del Parlamento

dopo il parere del Consiglio di Stato

Dopo il parere espresso dal Consiglio di Stato - Sezione Consultiva per gli Atti Normativi - dello scorso 6 aprile che ha dato il via libera condizionato all'accoglimento del chiarimento richiesto sulla "contesa possibilità di usare in trattative private gli introiti destinati alla conservazione e alla sicurezza",

è iniziato l'iter parlamentare al Senato per l'esame dello

Schema di decreto del Presidente della Repubblica

recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, nonché al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 2001, n. 307

(Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 72)

presentato: da: **Ministro per i rapporti con il Parlamento** (Governo Berlusconi-IV), il 20 aprile 2009; annunciato nella seduta n. 190 del 21 aprile 2009

assegnato alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)

in sede consultiva il 21 aprile 2009; annuncio nella seduta pomeridiana n. 190 del 21 aprile 2009;

scadenza termine il 21 maggio 2009

e con scadenza termine l'11 maggio 2009:

- alla 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali);
- 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione);
- 5^a Commissione permanente (Bilancio);
- 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali).

Trattazione:

Nella seduta n. 99 del 29 aprile 2009 (pomeridiana),

la 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) ha preso in esame lo schema e dopo la relazione introduttiva del relatore, Sen. Asciutti, che in conclusione ha espresso un giudizio complessivamente positivo sul provvedimento (con le integrazioni menzionate), **ha rinviato l'esame, restando in attesa di eventuali ulteriori osservazioni che emergeranno nel dibattito.**

Riteniamo opportuno che sia di interesse generale **riportare in allegato il testo a fronte dello Schema di decreto del Presidente della Repubblica del 'nuovo' Regolamento del MiBAC**, attualmente all'esame della 7^a Commissione permanente del Senato, **estratto dal Dossier n. 119 del maggio 2009 a cura del Servizio Studi del Senato** (Ufficio ricerche sulle questioni istituzionali sulla giustizia e sulla cultura).

Anche per questo *Schema* vedremo gli ulteriori sviluppi e, come sempre, sarà nostra cura tenervi informati.

I più cordiali saluti.

II SEGRETARIO NAZIONALE
(Dott. Giuseppe Urbino)

Qui di seguito si riporta il **testo a fronte** dello Schema di regolamento attualmente all'esame della 7^a Commissione permanente del Senato.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p align="center">Articolo 1</p> <p align="center"><i>(Uffici e funzioni di livello dirigenziale generale)</i></p>	<p align="center">Articolo 1</p> <p align="center"><i>(Uffici e funzioni di livello dirigenziale generale)</i></p>
<p>1. Il Ministero per i beni e le attività culturali, di seguito denominato: «Ministero», si articola in nove uffici dirigenziali di livello generale centrali e in diciassette uffici dirigenziali di livello generale periferici, coordinati da un Segretario generale, nonchè in due uffici dirigenziali di livello generale presso il Gabinetto del Ministro per i beni e le attività culturali. Sono inoltre conferiti, ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, due incarichi di funzione dirigenziale di livello generale presso il collegio di direzione del Servizio di controllo interno del Ministero, anche in posizione di fuori ruolo, entro i limiti di dotazione organica dei dirigenti di prima fascia.</p>	<p>1. Il Ministero per i beni e le attività culturali, di seguito denominato: «Ministero», si articola in otto uffici dirigenziali di livello generale centrali e in diciassette uffici dirigenziali di livello generale periferici regionali³², coordinati da un Segretario generale, nonchè in due uffici dirigenziali di livello generale presso il Gabinetto del Ministro per i beni e le attività culturali. Uno degli incarichi relativi ai due uffici dirigenziali di livello generale presso il Gabinetto del ministro può essere conferito anche presso l'Ufficio legislativo. La direzione del Servizio di controllo interno, organo monocratico, è affidata dal Ministro ad un dirigente con incarico di funzione dirigenziale di livello generale, conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, o ad un esperto estraneo alla pubblica amministrazione. Al direttore del Servizio di controllo interno spetta il trattamento economico previsto dall'articolo 2, comma 5, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 2001, n. 307 e</p>

³² Si veda l'osservazione in merito a pag. 15.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p>successive modificazioni. Sono inoltre conferiti, ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, due incarichi di funzione dirigenziale di livello generale presso il collegio di direzione del Servizio di controllo interno del Ministero, anche in posizione di fuori ruolo, entro i limiti di dotazione organica dei dirigenti di prima fascia³³.</p>
<p>2. Ai sensi dello stesso articolo 19, comma 10, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, possono essere, altresì, conferiti, al di fuori della relativa dotazione organica e per un periodo di sei anni a decorrere dal 30 gennaio 2004, fino a sei incarichi di funzioni dirigenziali di livello generale, anche presso enti od organismi vigilati, anche in posizione di fuori ruolo. In sede di prima applicazione del presente regolamento, all'esclusivo fine di consentire il conferimento delle funzioni dirigenziali di livello generale al personale dirigente generale attualmente in servizio nei ruoli del Ministero, i predetti sei incarichi sono conferiti a dirigenti appartenenti al ruolo del Ministero</p>	<p>2. Ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, possono essere, altresì, conferiti, al di fuori della relativa dotazione organica e per un periodo di sei anni a decorrere dal 30 gennaio 2004, fino a sei incarichi di funzioni dirigenziali di livello generale, anche presso enti od organismi vigilati, anche in posizione di fuori ruolo.</p>

³³ Si veda l'osservazione in merito alla fine di pag. 15.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>ovvero in servizio presso il Ministero.</p>	
<p>3. Ai sensi del medesimo articolo 19, comma 10, del decreto legislativo n. 165 del 2001, può essere, altresì, conferito ad un dirigente al quale non sia affidata la titolarità di ufficio dirigenziale di livello generale un incarico di consulenza, studio e ricerca.</p>	<p><i>3. Abrogato.³⁴</i></p>
<p align="center">Articolo 2 <i>(Segretariato generale)</i></p>	<p align="center">Articolo 2 <i>(Segretariato generale)</i></p>
<p>1. Il segretario generale del Ministero è nominato ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, opera alle dirette dipendenze del Ministro. Il Segretario generale assicura il coordinamento e la unità dell'azione amministrativa, coordina gli uffici di livello dirigenziale generale, riferisce periodicamente al Ministro gli esiti della sua attività.</p>	<p>1. Il segretario generale del Ministero è nominato ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, opera alle dirette dipendenze del Ministro. Il Segretario generale assicura il coordinamento e l'unità dell'azione amministrativa, coordina gli uffici di livello dirigenziale generale, riferisce periodicamente al Ministro gli esiti della sua attività.</p>

³⁴ Si ricorda che le "Regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi" affermano (n. 4, lettera i) che il verbo "abrogare" è utilizzato con riferimento a disposizioni di atti legislativi di livello non inferiore al comma (o alla lettera, o al numero); quando si intende riferirsi a periodi o parole è usato il verbo sopprimere.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>2. Per lo svolgimento di specifiche funzioni, il Segretario generale può avvalersi di dirigenti incaricati ai sensi dell'articolo 1, comma 2.</p>	<p>2. <i>Identico.</i></p>
<p>3. Il Segretario generale, in attuazione degli indirizzi del Ministro, in particolare:</p>	<p>3. <i>Identico:</i></p>
<p>a) esercita il coordinamento anche attraverso la convocazione periodica in conferenza dei direttori generali, sia centrali che periferici, per l'esame di questioni di carattere generale o di particolare rilievo oppure afferenti a più competenze;</p>	<p>a) esercita il coordinamento anche attraverso la convocazione periodica in conferenza dei direttori generali, sia centrali che regionali, per l'esame di questioni di carattere generale o di particolare rilievo oppure afferenti a più competenze;</p>
<p>b) coordina le attività delle direzioni generali centrali e periferiche, nelle materie di rispettiva competenza, per le intese istituzionali di programma di cui all'articolo 2, comma 203, lettera b) della legge 23 dicembre 1996, n. 662;</p>	<p>b) coordina le attività delle direzioni generali centrali e regionali, nelle materie di rispettiva competenza, per le intese istituzionali di programma di cui all'articolo 2, comma 203, lettera b) della legge 23 dicembre 1996, n. 662;</p>
<p>c) concorda con le Direzioni generali competenti le determinazioni da assumere in sede di conferenza di servizi per interventi di carattere intersettoriale o di dimensione sovregionale;</p>	<p>c) <i>identica;</i></p>
<p>d) partecipa alle riunioni del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, senza diritto di voto;</p>	<p>d) <i>identica;</i></p>
<p>e) coordina le iniziative in materia di sicurezza del patrimonio culturale;</p>	<p>e) <i>identica;</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p><i>f) coordina l'attività di tutela in base a criteri uniformi ed omogenei sull'intero territorio nazionale;</i></p>	<p><i>f) identica;</i></p>
<p><i>g) coordina le iniziative atte ad assicurare la catalogazione del patrimonio culturale, ai sensi dell'articolo 17 del Codice;</i></p>	<p><i>g) identica;</i></p>
<p><i>h) coordina gli interventi conseguenti ad emergenze nazionali ed internazionali, questi ultimi anche in collaborazione con il Dipartimento per la protezione civile;</i></p>	<p><i>h) identica;</i></p>
<p><i>i) coordina la predisposizione delle relazioni di legge alle Istituzioni ed Organismi sovranazionali ed al Parlamento;</i></p>	<p><i>i) coordina la predisposizione delle relazioni di legge alle Istituzioni ed Organismi sovranazionali ed al Parlamento, anche ai sensi dell'articolo 84 del Codice;</i></p>
<p><i>l) coordina gli esiti delle elaborazioni dei programmi annuali e pluriennali di competenza delle Direzioni generali del Ministero e dei relativi piani di spesa, da sottoporre all'approvazione del Ministri;</i></p>	<p><i>l) coordina gli esiti delle elaborazioni dei programmi annuali e pluriennali di competenza delle Direzioni generali del Ministero e dei relativi piani di spesa, da sottoporre all'approvazione del Ministro;</i></p>
<p><i>m) formula proposte al Ministro, sentiti i direttori generali, centrali e periferici, ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;</i></p>	<p><i>m) formula proposte al Ministro, sentiti i direttori generali, centrali e regionali, ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;</i></p>
<p><i>n) coordina le attività internazionali, anche avvalendosi di un apposito</i></p>	<p><i>n) coordina le attività internazionali, ivi comprese quelle relative alla lista</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>osservatorio;</p>	<p align="center">del Patrimonio mondiale dell'UNESCO;</p>
<p><i>o) coordina le attività di studio e di ricerca, attraverso l'Ufficio studi;</i></p>	<p><i>o) identica;</i></p>
<p><i>p) svolge le funzioni di coordinamento e vigilanza sull'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro, sull'Opificio delle pietre dure, sull'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario e sull'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione;</i></p>	<p><i>p) identica;</i></p>
<p><i>q) coordina il Servizio ispettivo.</i></p>	<p><i>q) identica.</i></p>
<p>4. Il Segretario generale, svolge, altresì, funzioni di coordinamento e monitoraggio sull'attività di valorizzazione dei beni culturali, offrendo il necessario supporto per l'elaborazione dei criteri di gestione, anche integrata, delle relative attività, per l'individuazione degli strumenti giuridici adeguati ai singoli progetti di valorizzazione ed alle realtà territoriali in essi coinvolte, per la predisposizione dei modelli di bando di gara e delle convenzioni-tipo per l'affidamento dei servizi aggiuntivi, nonché dei modelli di atti per la costituzione dei soggetti giuridici previsti dall'articolo 112, comma 5, del Codice; coordina la predisposizione delle intese istituzionali di programma Stato-</p>	<p>4. Il Segretario generale svolge, altresì, funzioni di coordinamento e monitoraggio sull'attività di valorizzazione dei beni culturali.</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>regioni in materia di valorizzazione, degli accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali previsti dall'articolo 112, comma 4, del Codice e per la gestione di servizi strumentali comuni di cui al comma 9 del medesimo articolo 112.</p>	
<p>5. Il Segretariato generale costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.</p>	<p>5. Il Segretariato generale costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di competenza dello stesso.</p>
<p>6. Il Segretariato generale si articola in 22 uffici dirigenziali non generali, compresi gli Istituti speciali e centrali nonché gli Ispettori; i compiti di detti uffici sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dalla data di emanazione del presente regolamento.</p>	<p>6. Il Segretariato generale si articola in sette uffici dirigenziali di livello non generale, compresi il Servizio ispettivo, cui sono assegnati dieci dirigenti con funzioni ispettive, gli Istituti centrali e gli Istituti dotati di autonomia speciale.</p>
<p align="center">Articolo 3</p> <p align="center"><i>(Uffici dirigenziali generali centrali)</i></p>	<p align="center">Articolo 3</p> <p align="center"><i>(Uffici dirigenziali generali centrali)</i></p>
<p>1. Il Ministero si articola, a livello centrale, nei seguenti Uffici dirigenziali di livello generale:</p>	<p>1. <i>Identico:</i></p>
<p>a) Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione</p>	<p>a) Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale;</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
professionale e le relazioni sindacali;	
<p>b) Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure;</p>	<p>b) <i>abrogata</i>;³⁵</p>
<p>c) Direzione generale per i beni archeologici;</p>	<p>c) Direzione generale per le antichità;</p>
<p>d) Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee;</p>	<p>d) Direzione generale per le belle arti, il paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea;</p>
<p>e) Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici;</p>	<p>e) Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale;</p>
<p>f) Direzione generale per gli archivi;</p>	<p>f) <i>identica</i>;</p>
<p>g) Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore;</p>	<p>g) Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore;</p>
<p>h) Direzione generale per il cinema;</p>	<p>h) <i>identica</i>;</p>
<p>i) Direzione generale per lo spettacolo dal vivo.</p>	<p>i) <i>identica</i>.</p>
<p>2. I direttori generali centrali esercitano i diritti dell'azionista nei settori di competenza secondo quanto disposto dal presente regolamento, in conformità agli indirizzi impartiti dal</p>	<p>2. <i>Identico</i>.</p>

³⁵ Si ricorda che le "Regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi" affermano (n. 4, lettera i) che il verbo "abrogare" è utilizzato con riferimento a disposizioni di atti legislativi di livello non inferiore al comma (o alla lettera, o al numero); quando si intende riferirsi a periodi o parole è usato il verbo sopprimere.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>Ministro, fermo restando quanto previsto dall'articolo 5-bis del decreto-legge 23 aprile 1993, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 1993, n. 202, e successive modificazioni.</p>	
<p>3. I direttori generali centrali partecipano alle riunioni dei Comitati tecnico-scientifici per le materie di propria competenza, senza diritto di voto.</p>	<p>3. <i>Identico.</i></p>
<p>4. Ai direttori generali centrali competono, per le materie di settore, le funzioni relative a progetti di interesse interregionale o nazionale nonché l'adozione delle iniziative in presenza di interessi pubblici, rappresentati da più amministrazioni nelle sedi istituzionali, per i quali sia indispensabile una complessiva ponderazione di carattere più generale rispetto ad uno specifico ambito territoriale.</p>	<p>4. <i>Identico.</i></p>
<p align="center">Articolo 4</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali)</i></p>	<p align="center">Articolo 4</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per l'innovazione, il bilancio e il personale)³⁶</i></p>
<p>1. La Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione</p>	<p>1. La Direzione generale per l'innovazione, il bilancio e il personale svolge funzioni e compiti in materia</p>

³⁶ Cfr. l'articolo 2, comma 2, lett. a), del presente schema di regolamento circa lo svolgimento delle funzioni di competenza nel periodo transitorio.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>professionale e le relazioni sindacali cura la gestione efficiente, unitaria e coordinata del personale e dei servizi comuni anche mediante strumenti di innovazione tecnologica; è competente in materia di stato giuridico e trattamento economico del personale, di relazioni sindacali, di concorsi, assunzioni, assegnazioni, mobilità nazionale e formazione del personale nonché in materia di politiche del personale per le pari opportunità. La Direzione generale, inoltre, è competente per l'attuazione delle direttive del Ministro in ordine alle politiche del personale e alla contrattazione collettiva e per l'emanazione di indirizzi ai direttori regionali ai fini dell'applicazione dei contratti collettivi e della stipula di accordi decentrati; elabora proposte per la definizione di una strategia unitaria per la modernizzazione dell'amministrazione, anche attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e traduce in progetti coordinati e piani d'azione il conseguente disegno strategico assicurandone il monitoraggio e verificandone l'attuazione.</p>	<p>di bilancio e programmazione delle risorse finanziarie, nonché di qualità e standardizzazione delle procedure; cura la gestione efficiente, unitaria e coordinata del personale e dei servizi comuni anche mediante strumenti di innovazione tecnologica; è competente in materia di stato giuridico e trattamento economico del personale, di relazioni sindacali, di concorsi, assunzioni, assegnazioni, mobilità nazionale e formazione del personale nonché in materia di politiche del personale per le pari opportunità. La Direzione generale, inoltre, è competente per l'attuazione delle direttive del Ministro in ordine alle politiche del personale e alla contrattazione collettiva e per l'emanazione di indirizzi ai direttori regionali ai fini dell'applicazione dei contratti collettivi e della stipula di accordi decentrati; elabora proposte per la definizione di una strategia unitaria per la modernizzazione dell'amministrazione, anche attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e traduce in progetti coordinati e piani di azione il conseguente disegno strategico assicurandone il monitoraggio e verificandone l'attuazione.</p>
<p>2. Il Direttore generale, in particolare:</p>	<p><i>2. Identico:</i></p>
<p>a) provvede ai servizi generali della</p>	<p><i>o) identica;</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
sede centrale del Ministero;	
<p><i>b)</i> cura, d'intesa con le direzioni generali competenti, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale del Ministero, anche in materia di conoscenza e uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a tal fine predisponendo gli appositi piani di formazione di cui all'articolo 7-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;</p>	<p><i>p)</i> cura, d'intesa con le direzioni generali competenti, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale del Ministero, a tal fine predisponendo gli appositi piani di formazione di cui all'articolo 7-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;</p>
<p><i>c)</i> provvede all'allocazione delle risorse umane ed alla mobilità nazionale delle medesime tra le diverse direzioni generali, sia centrali che periferiche, anche su proposta dei relativi dirigenti;</p>	<p><i>q)</i> provvede all'allocazione delle risorse umane ed alla mobilità nazionale delle medesime tra le diverse direzioni generali, sia centrali che regionali, anche su proposta dei relativi direttori;</p>
<p><i>d)</i> esercita, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro, i diritti dell'azionista sulla società Ales S.p.a.;</p> <p><i>e vedi l'articolo 5, comma 2, lett. l)</i></p>	<p><i>n)</i> esercita i diritti dell'azionista, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro, sulle società Ales S.p.a. e AR.CU.S S.p.a.;</p>
<p><i>e)</i> dispone rilevazioni ed elaborazioni statistiche pertinenti all'attività del Ministero, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni;</p>	<p><i>c) identica;</i></p>
<p><i>f)</i> coordina i sistemi informativi del Ministero, ai sensi del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, e successive modificazioni, dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, successive</p>	<p><i>d) identica;</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>modificazioni, dell'articolo 78 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni;</p>	
<p><i>vedi l'articolo 5, comma 2, lett. a)</i></p>	<p><i>f)</i> cura, su proposta dei direttori generali regionali, sentito il parere dei competenti direttori generali centrali, l'istruttoria per la predisposizione dei programmi annuali e pluriennali concernenti gli interventi ordinari e straordinari di competenza del Ministero e dei relativi piani gestionali di spesa, nonché dei programmi annuali di contributi in conto capitale, da sottoporre all'approvazione del Ministro, tenuto conto della necessità di integrazione delle diverse fonti di finanziamento, ed attribuisce le relative risorse finanziarie agli organi competenti;</p>
<p><i>g)</i> svolge i compiti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni;</p>	<p><i>e)</i> <i>identica</i>;</p>
<p><i>h)</i> svolge le attività relative alla lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;</p>	<p><i>vedi l' art. 2, comma 3, lett. o)</i>;</p>
<p><i>i)</i> rappresenta il Ministero in organismi e azioni europee e internazionali nel campo della digitalizzazione e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;</p>	<p><i>a)</i> <i>identica</i>;</p>
<p><i>l)</i> cura il coordinamento nazionale nel campo dei sistemi informativi, della digitalizzazione, dei censimenti di</p>	<p><i>b)</i> cura il coordinamento nazionale nel campo dei sistemi informativi, della digitalizzazione, dei censimenti di</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>collezioni digitali, dei servizi per l'accesso on-line (siti web, portali) nonché la identificazione di centri di competenza, anche attraverso l'emanazione di raccomandazioni, linee guida, standard, raccolta e analisi di buone pratiche, statistiche, studi, rapporti.</p>	<p>collezioni digitali, dei servizi per l'accesso <i>on line</i>, quali siti <i>web</i> e portali, nonché l'identificazione di centri di competenza, anche attraverso l'emanazione di raccomandazioni, linee guida, <i>standard</i>, raccolta e analisi di buone pratiche, statistiche, studi, rapporti;</p>
<p><i>vedi l'articolo 5, comma 2, lett. b)</i></p>	<p>g) rileva il fabbisogno finanziario del Ministero avvalendosi dei dati forniti dalle direzioni generali, sia centrali che regionali; in attuazione delle direttive del Ministro cura la predisposizione dello stato di previsione della spesa del Ministero e delle operazioni di variazione e assestamento, la redazione delle proposte per il disegno di legge finanziaria, l'attività di rendicontazione al Parlamento e agli organi di controllo;</p>
<p><i>vedi l'articolo 5, comma 2, lett. c);</i></p>	<p>h) cura l'istruttoria dei programmi da sottoporre al CIPE;</p>
<p><i>vedi l'articolo 5, comma 2, lettera d), per i primi tre periodi;</i></p>	<p>i) assicura il necessario supporto per dare attuazione ai programmi di ripartizione delle risorse finanziarie rinvenienti da leggi e provvedimenti, in relazione alle destinazioni per esse previste; predispone gli atti connessi con l'assegnazione delle risorse finanziarie ai vari centri di responsabilità e ai centri di costo; coordina i programmi di acquisizione delle risorse finanziarie nazionali e comunitarie, in relazione alle diverse fonti di finanziamento; cura i rapporti con il Ministero dello sviluppo economico relativamente alle</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p>intese istituzionali di programma ed i relativi accordi attuativi, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera h), ed assicura il supporto tecnico ai soggetti attuatori;</p>
<p><i>vedi l'articolo 5, comma 2, lett. e);</i></p>	<p>l) analizza ed effettua il monitoraggio dei flussi finanziari, in raccordo con le competenti direzioni generali centrali; effettua il monitoraggio relativo al controllo di gestione dei vari centri di responsabilità amministrativa al fine di analizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie a livello centrale e periferico, anche tramite ispezioni;</p>
<p><i>vedi l'articolo 5, comma 2, lett. h);</i></p>	<p>m) assicura l'assistenza tecnica sulle materie giuridico-contabili di competenza dei diversi uffici centrali e periferici; predispone le relazioni tecnico-finanziarie sui provvedimenti normativi anche sulla base dei dati forniti dagli uffici competenti;</p>
<p><i>vedi l'articolo 5, comma 2, lett. f), tranne il riferimento anche ai servizi aggiuntivi;</i></p>	<p>r) salvo quanto disposto dall'articolo 8, comma 2, lett. n), svolge funzioni di assistenza tecnica per l'attività contrattuale del Ministero, monitorandone i relativi costi, gli standard ed i livelli di qualità procedimentali e finanziari;</p>
	<p>s) cura la comunicazione istituzionale del Ministero ai sensi della legge 7 giugno 2000, n. 150 e successive modificazioni.</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p><i>vedi l'articolo 5, comma 3.</i></p>	<p>3. Presso la Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale opera il Nucleo per la valutazione degli investimenti.</p>
<p>3. La Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.</p>	<p>4. La Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di competenza della stessa. Da essa dipendono funzionalmente, per gli aspetti contabili, le direzioni generali di cui all'articolo 17.</p>
<p>4. La Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali si articola in 4 uffici dirigenziali non generali, i cui compiti sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dalla data di emanazione del presente regolamento.</p>	<p>5. La Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale si articola in sei uffici dirigenziali di livello non generale.</p>
<p align="center">Articolo 5</p> <p><i>(Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la</i></p>	<p align="center"><i>Abrogato³⁷</i></p>

³⁷ Si ricorda che le "Regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi" affermano (n. 4, lettera i) che il verbo "abrogare" è utilizzato con riferimento a disposizioni di atti legislativi di livello non inferiore al comma (o alla lettera, o al numero); quando si intende riferirsi a periodi o parole è usato il verbo sopprimere.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p><i>promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure)</i></p> <p>1. La Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure svolge funzioni e compiti in materia di bilancio e programmazione delle risorse finanziarie, di qualità e standardizzazione delle procedure; cura, previa istruttoria degli Istituti culturali interessati, la promozione della conoscenza e dell'immagine dei beni e delle attività culturali in ambito nazionale ed internazionale.</p> <p>2. Il Direttore generale in particolare:</p> <p>a) cura, di norma su proposta dei direttori generali, centrali e periferici, l'istruttoria per l'elaborazione dei programmi annuali e pluriennali concernenti gli interventi ordinari e straordinari di competenza del Ministero e dei relativi piani di spesa nonché dei programmi annuali di contributi in conto capitale, da sottoporre all'approvazione del Ministro, tenuto conto della necessità di integrazione delle diverse fonti di finanziamento, ed attribuisce le relative risorse finanziarie, anche mediante ordini di accreditamento, agli organi competenti;</p> <p>b) rileva il fabbisogno finanziario del Ministero avvalendosi dei dati forniti dalle direzioni generali, sia centrali che</p>	

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>periferiche; in attuazione delle direttive del Ministro cura la predisposizione dello stato di previsione della spesa del Ministero, delle operazioni di variazione e assestamento, la redazione delle proposte per il disegno di legge finanziaria, l'attività di rendicontazione al Parlamento e agli organi di controllo;</p> <p>c) cura l'istruttoria dei programmi da sottoporre al CIPE;</p> <p>d) assicura il necessario supporto per dare attuazione ai programmi di ripartizione delle risorse finanziarie rinvenienti da leggi e provvedimenti, in relazione alle destinazioni per esse previste; predispone gli atti connessi con l'assegnazione delle risorse finanziarie ai vari centri di responsabilità e ai centri di costo; coordina i programmi di acquisizione delle risorse finanziarie nazionali e comunitarie, in relazione alle diverse fonti di finanziamento;</p> <p>e) analizza ed effettua il monitoraggio dei flussi finanziari; effettua il monitoraggio relativo al controllo di gestione dei vari centri di responsabilità amministrativa al fine di analizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie a livello centrale e periferico, anche tramite ispezioni;</p> <p>f) svolge attività di assistenza tecnica per l'attività contrattuale del Ministero, monitorandone i relativi costi, gli standard ed i livelli di qualità</p>	

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>procedimentali e finanziari con riferimento anche ai servizi aggiuntivi;</p> <p>g) provvede ad incrementare la qualità dei servizi resi dall'amministrazione, al monitoraggio ed alla revisione della carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni;</p> <p>h) assicura l'assistenza tecnica sulle materie giuridico-contabili di competenza dei diversi uffici centrali e periferici; predispone le relazioni tecnico-finanziarie sui provvedimenti normativi anche sulla base dei dati forniti dagli uffici competenti;</p> <p>i) coordina le attività di ogni singola Direzione generale inerenti i profili assicurativi relativi all'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni archeologici, architettonici, storico-artistici, etnoantropologici, archivistici e librari;</p> <p>l) esercita i diritti dell'azionista, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro, su AR.CU.S s.p.a..</p> <p>3. Presso la Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure opera il Nucleo per la valutazione degli investimenti.</p>	

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>4. La Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni. Da essa dipendono funzionalmente, per gli aspetti contabili, le direzioni regionali di cui all'articolo 17.</p> <p>5. La Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure si articola in 4 uffici dirigenziali non generali, i cui compiti sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento.</p>	
<p align="center">Articolo 6</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per i beni archeologici)</i></p>	<p align="center">Articolo 6</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per le antichità)</i></p>
<p>1. La Direzione generale per i beni archeologici svolge le funzioni e i compiti, non attribuiti alle Direzioni regionali ed ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alla tutela di aree e beni archeologici, anche subacquei.</p>	<p>1. La Direzione generale per le antichità svolge le funzioni e i compiti, non attribuiti alle Direzioni regionali ed ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alla tutela di aree e beni di interesse archeologico, anche subacquei.</p>
<p>2. In particolare, il Direttore</p>	<p>2. <i>Identico:</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
generale:	
<p>a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento;</p>	<p>a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento proposti dai direttori regionali, sulla base del monitoraggio dei flussi finanziari forniti dalla Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale;</p>
<p>b) concorda con la Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea le determinazioni da assumere nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale che riguardano interventi in aree o su beni archeologici;</p>	<p>b) concorda con la Direzione generale per le belle arti, il paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea le determinazioni da assumere nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale che riguardano interventi in aree o su beni di interesse archeologico;</p>
<p>c) autorizza il prestito di beni archeologici per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice;</p>	<p>c) autorizza il prestito di beni di interesse archeologico per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice, anche in attuazione degli accordi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), e comunque nel rispetto delle direttive e delle determinazioni di cui al medesimo articolo 8, comma 3;</p>
<p>d) delibera l'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni archeologici dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre ed esposizioni, sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48,</p>	<p>d) salvo quanto disposto dall'articolo 8, comma 2, lettera o), delibera l'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni di interesse archeologico dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre ed esposizioni, sul territorio</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
comma 5, del Codice;	nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del Codice;
e) affida in concessione a soggetti pubblici o privati l'esecuzione di ricerche archeologiche o di opere dirette al ritrovamento di beni culturali, ai sensi dell'articolo 89 del codice;	e) <i>identica</i> ;
f) elabora, su proposta dei direttori generali periferici, i programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di catalogazione e inventariazione dei beni archeologici;	f) elabora, anche su proposta dei direttori regionali , i programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di catalogazione e inventariazione dei beni di interesse archeologico ;
g) dichiara il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di beni archeologici e di ogni altra iniziativa a carattere culturale che abbia ad oggetto beni archeologici, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Codice, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale;	g) anche in attuazione degli accordi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), e comunque nel rispetto delle direttive e delle determinazioni di cui al medesimo articolo 8, comma 3 , dichiara il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di ³⁸ beni di interesse archeologico e di ogni altra iniziativa a carattere culturale che abbia ad oggetto beni di interesse archeologico , ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Codice, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale;
h) esprime la volontà dell'Amministrazione nell'ambito delle determinazioni interministeriali concernenti il pagamento di imposte	h) esprime la volontà dell'Amministrazione nell'ambito delle determinazioni interministeriali concernenti il pagamento di imposte mediante cessione di beni di interesse

³⁸ Si veda l'osservazione in merito a pag. 18.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
mediante cessione di beni archeologici;	archeologico;
<p><i>i) autorizza gli interventi di demolizione e rimozione definitiva da eseguirsi sui beni archeologici, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere a) e b), del Codice, fatta eccezione per i casi di urgenza, nei quali l'autorizzazione è rilasciata dalla competente Soprintendenza, che ne informa il direttore regionale e centrale;</i></p>	<p><i>i) abrogata;</i>³⁹</p>
<p><i>l) provvede al pagamento del premio di rinvenimento nei casi previsti dall'articolo 92 del Codice;</i></p>	<p><i>l) identica;</i></p>
<p><i>m) irroga le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice per la violazione delle disposizioni in materia di beni archeologici;</i></p>	<p><i>m) irroga le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice, secondo le modalità da esso definite, per la violazione delle disposizioni in materia di beni di interesse archeologico;</i></p>
<p><i>n) adotta i provvedimenti in materia di acquisizioni coattive di beni culturali a titolo di prelazione, di acquisto all'esportazione e di espropriazione rispettivamente previste agli articoli 60, 70, 95, 96, 97 e 98 del Codice;</i></p>	<p><i>n) adotta i provvedimenti in materia di acquisizioni coattive di beni di interesse archeologico, a titolo di prelazione, di acquisto all'esportazione e di espropriazione, ai sensi degli articoli 60, 70, 95, 96, 97 e 98 del Codice;</i></p>
<p><i>o) adotta i provvedimenti in materia di acquisti a trattativa privata, ai sensi</i></p>	<p><i>o) adotta i provvedimenti in materia di acquisti a trattativa privata di cose o</i></p>

³⁹ Si ricorda che le "Regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi" affermano (n. 4, lettera i) che il verbo "abrogare" è utilizzato con riferimento a disposizioni di atti legislativi di livello non inferiore al comma (o alla lettera, o al numero); quando si intende riferirsi a periodi o parole è usato il verbo sopprimere.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>dell'articolo 21 del regio decreto 30 gennaio 1913, n. 363;</p>	<p>beni nel settore di competenza, ai sensi dell'articolo 21 del regio decreto 30 gennaio 1913, n. 363;</p>
<p><i>p)</i> adotta i provvedimenti di competenza dell'amministrazione centrale in materia di circolazione di cose e beni culturali in ambito internazionale, tra i quali quelli di cui agli articoli 65, comma 2, lettera b), 68, comma 4, 71, comma 4, 76, comma 2, lettera e) e 82, del Codice;</p>	<p><i>p) identica;</i></p>
	<p><i>p-bis)</i> predispone ed aggiorna, sentiti i competenti organi consultivi, gli indirizzi di carattere generale cui si attengono gli uffici di esportazione nella valutazione circa il rilascio o il rifiuto dell'attestato di libera circolazione, ai sensi dell'articolo 68 del Codice;</p>
<p><i>q)</i> fornisce per le materie di competenza il supporto e la consulenza tecnico-scientifica alle Direzioni regionali e alle Soprintendenze;</p>	<p><i>q) identica;</i></p>
<p><i>r)</i> decide, per i settori di competenza, i ricorsi amministrativi previsti agli articoli 16, 47, 69 e 128 del Codice.</p>	<p><i>r) identica.</i></p>
<p>3. La Direzione generale per i beni archeologici esercita la vigilanza sulle Soprintendenze speciali per i beni archeologici di Napoli e Pompei e di Roma.</p>	<p>3. La Direzione generale per le antichità esercita il coordinamento e la vigilanza, anche ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione, delle relative proposte di variazione e del conto consuntivo, sulle Soprintendenze speciali per i beni</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p>archeologici di Napoli e Pompei e di Roma.</p>
<p>4. La Direzione generale per i beni archeologici costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.</p>	<p>4. La Direzione generale per le antichità costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di competenza della stessa.</p>
<p>5. La Direzione generale per i beni archeologici si articola in 7 uffici dirigenziali non generali, compresi gli Istituti speciali e nazionali; i compiti di detti Uffici sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento.</p>	<p>5. La Direzione generale per le antichità si articola in sette uffici dirigenziali di livello non generale, compresi gli Istituti dotati di autonomia speciale e gli Istituti nazionali. Con riguardo alle attività di valorizzazione, rimane ferma la dipendenza funzionale dei detti Istituti dalla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.</p>
<p align="center">Articolo 7</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee)</i></p>	<p align="center">Articolo 7</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per le belle arti, il paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee)⁴⁰</i></p>
<p>1. La Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee</p>	<p>1. La Direzione generale per le belle arti, il paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee svolge le funzioni e i</p>

⁴⁰ Cfr. l'articolo 2, comma 2, lett. c) del presente schema di regolamento circa l'esercizio delle attribuzioni di competenza nella fase transitoria.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>svolge le funzioni e i compiti, non attribuiti alle Direzioni regionali ed ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alla qualità ed alla tutela paesaggistica, alla qualità architettonica ed urbanistica ed alla promozione dell'arte contemporanea.</p>	<p>compiti, non attribuiti alle direzioni regionali ed ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alla tutela dei beni architettonici, alla qualità e alla tutela del paesaggio, alla tutela dei beni storici, artistici ed etnoantropologici, ivi compresi i dipinti murali e gli apparati decorativi, alla qualità architettonica ed urbanistica ed alla promozione dell'arte contemporanea.</p>
<p>2. In particolare, il Direttore generale:</p>	<p><i>2. Identico:</i></p>
<p>a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento;</p>	<p>a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento proposti dai direttori regionali, sulla base dei dati del monitoraggio dei flussi finanziari forniti dalla Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale;</p>
<p>b) elabora, anche su proposta delle direzioni regionali, i programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di inventariazione e catalogazione dei beni paesaggistici;</p>	<p>b) elabora, anche su proposta dei direttori regionali, i programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di inventariazione e catalogazione dei beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici;</p>
<p>c) esprime la volontà dell'Amministrazione nell'ambito delle determinazioni interministeriali concernenti il pagamento di imposte mediante cessione di beni artistici</p>	<p>c) esprime la volontà dell'Amministrazione nell'ambito delle determinazioni interministeriali concernenti il pagamento di imposte mediante cessione di beni immobili di interesse architettonico, storico,</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
contemporanei;	artistico ed etnoantropologico;
<p><i>d)</i> irroga le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice per la violazione delle disposizioni in materia di beni paesaggistici;</p>	<p><i>d)</i> irroga le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice, secondo le modalità da esso definite, per la violazione delle disposizioni in materia di beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici;</p>
<p><i>vedi l'articolo 8, comma 2, lettera c);</i></p>	<p><i>e)</i> autorizza il prestito di beni storici, artistici ed etnoantropologici per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice, anche in attuazione degli accordi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c) e comunque nel rispetto delle direttive e delle determinazioni di cui al medesimo articolo 8, comma 3;</p>
<p><i>vedi l'articolo 8, comma 2, lettera d);</i></p>	<p><i>f)</i> salvo quanto disposto dall'articolo 8, comma 2, lettera o), delibera l'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni storici, artistici ed etnoantropologici dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre ed esposizioni, sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del Codice;</p>
<p><i>vedi l'articolo 8, comma 2, lettera f);</i></p>	<p><i>g)</i> anche in attuazione degli accordi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), e comunque nel rispetto delle direttive e delle determinazioni di cui al medesimo articolo 8, comma 3, dichiara il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre od esposizioni di</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p>beni storici, artistici ed etnoantropologici e di ogni altra iniziativa a carattere culturale che abbia ad oggetto i beni medesimi, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Codice, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale;</p>
<p><i>e)</i> adotta i provvedimenti in materia di acquisti a trattativa privata, ai sensi dell'articolo 21 del regio decreto 30 gennaio 1913, n. 363 di beni rientranti nel settore di competenza;</p>	<p><i>h)</i> adotta i provvedimenti in materia di acquisti a trattativa privata di cose o beni nei settori di competenza, ai sensi dell'articolo 21 del regio decreto 30 gennaio 1913, n. 363;</p>
<p><i>vedi l'articolo 8, comma 2, lettera i);</i></p>	<p><i>i)</i> adotta i provvedimenti in materia di acquisizioni coattive di beni culturali nel settore di competenza a titolo di prelazione, di acquisto all'esportazione o di espropriazione, ai sensi degli articoli 60, 70, 95, 96 e 98 del Codice;</p>
<p><i>vedi l'articolo 8, comma 2, lettera m);</i></p>	<p><i>l)</i> adotta i provvedimenti di competenza dell'amministrazione centrale in materia di circolazione di cose e beni culturali in ambito internazionale, tra i quali quelli di cui agli articoli 65, comma 2, lettera <i>b)</i>, 68, comma 4, 71, comma 4, 76, comma 2, lettera <i>e)</i> e 82, del Codice;</p>
	<p><i>m)</i> predispone ed aggiorna, sentiti i competenti organi consultivi, gli indirizzi di carattere generale cui si attengono gli uffici di esportazione nella valutazione circa il rilascio o il rifiuto dell'attestato di libera circolazione, ai sensi dell'articolo 68</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
	del Codice;
<p><i>f) esprime le determinazioni dell'Amministrazione, concordate con le altre direzioni generali competenti, in sede di conferenza di servizi o nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale per interventi di carattere intersettoriale, di dimensione sovraregionale;</i></p>	<p><i>n) identica;</i></p>
<p><i>g) adotta la dichiarazione di notevole interesse pubblico relativamente ai beni paesaggistici, ai sensi dell'articolo 141 del Codice;</i></p>	<p><i>vedi l'articolo 17, comma 3, lettera o-bis;</i></p>
<p><i>h) fornisce per le materie di competenza il supporto e la consulenza tecnico-scientifica alle Direzioni regionali e alle Soprintendenze;</i></p>	<p><i>dd) identica;</i></p>
<p><i>i) istruisce, acquisite le valutazioni delle altre competenti direzioni generali, i procedimenti di valutazione di impatto ambientale ed esprime il parere per le successive determinazioni del Ministro;</i></p>	<p><i>o) istruisce, acquisite le valutazioni delle competenti direzioni generali, i procedimenti di valutazione di impatto ambientale ed esprime il parere per le successive determinazioni del Ministro;</i></p>
<p><i>l) propone al Ministro la stipulazione delle intese di cui all'articolo 143, comma 3, del Codice;</i></p>	<p><i>p) esprime il parere sulla proposta del direttore regionale competente, ai fini della stipulazione, da parte del Ministro, delle intese di cui all'articolo 143, comma 2, del Codice;</i></p>
<p><i>m) propone al Ministro, d'intesa con la Direzione regionale competente, l'esercizio di poteri sostitutivi per</i></p>	<p><i>q) concorda, d'intesa con il direttore regionale competente, la proposta per l'approvazione in via sostitutiva, da parte del Ministro, del piano</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
l'approvazione dei piani paesaggistici;	paesaggistico limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettere b), c) e d) del Codice;
<p><i>n)</i> promuove la qualità del progetto e dell'opera architettonica e urbanistica; partecipa all'ideazione di opere pubbliche o fornisce consulenza alla loro progettazione, con particolare riguardo alle opere destinate ad attività culturali o a quelle che incidano in modo particolare sulla qualità del contesto storico-artistico e paesaggistico-ambientale;</p>	<i>r) identica;</i>
<p><i>o)</i> dichiara l'importante carattere artistico delle opere di architettura contemporanea, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni e dell'articolo 37 del Codice;</p>	<i>s) identica;</i>
<p><i>p)</i> ammette ai contributi economici le opere architettoniche dichiarate di importante carattere artistico e gli interventi riconosciuti di particolare qualità architettonica e urbanistica ai sensi dell'articolo 37 del Codice;</p>	<i>t) identica;</i>
<p><i>q)</i> promuove la formazione, in collaborazione con le università, le regioni e gli enti locali, in materia di conoscenza della cultura e della qualità architettonica, urbanistica e del paesaggio;</p>	<p><i>u)</i> promuove la formazione, in collaborazione con le università, le regioni e gli enti locali, in materia di conoscenza della cultura e della qualità architettonica, urbanistica e del paesaggio nonché dell'arte</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>r) promuove la formazione, in collaborazione con le università, le regioni e gli enti locali, in materia di conoscenza dell'arte contemporanea;</p>	<p>contemporanea;</p>
<p>s) promuove la conoscenza dell'arte contemporanea italiana all'estero, fatte salve le competenze del Ministero degli affari esteri e d'intesa con il medesimo;</p>	<p>v) <i>identica</i>;</p>
<p>t) diffonde la conoscenza dell'arte contemporanea e valorizza, anche mediante concorsi, le opere di giovani artisti;</p>	<p>z) <i>identica</i>;</p>
<p>u) esercita la vigilanza sulla Fondazione La Triennale di Milano e sulla Fondazione La Quadriennale di Roma;</p>	<p>aa) <i>identica</i>;</p>
<p>v) esprime alla Direzione generale per il cinema le valutazioni di competenza ai fini dell'esercizio della vigilanza sulla Fondazione La Biennale di Venezia;</p>	<p>bb) <i>identica</i>;</p>
<p>z) coordina ed indirizza le attività volte alla realizzazione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee, istituito dall'articolo 1, comma 1, della legge 12 luglio 1999, n. 237, il cui ordinamento interno e le relative modalità di funzionamento sono disciplinate con apposito regolamento.</p>	<p>cc) coordina le attività volte alla realizzazione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee, istituito dall'articolo 1, comma 1, della legge 12 luglio 1999, n. 237;</p>
<p><i>vedi l'articolo 8, comma 2, lettera o).</i></p>	<p>ee) decide, per i settori di</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p>competenza, i ricorsi amministrativi previsti agli articoli 16, 47, 69 e 128 del Codice.</p>
	<p>3. La Direzione generale per le belle arti, il paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee esercita il coordinamento e la vigilanza, anche ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione, delle relative proposte di variazione e del conto consuntivo, sulla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare, sulla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli, sulla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Roma e sulla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Firenze.</p>
<p>3. La Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.</p>	<p>4. La Direzione generale per le belle arti, il paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 e successive modificazioni, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p align="center">competenza della stessa.</p>
<p>4. La Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee si articola in cinque uffici dirigenziali non generali, compreso il Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee; i compiti di detti Uffici sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento.</p>	<p>5. La Direzione generale per le belle arti, il paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee si articola in dodici uffici dirigenziali di livello non generale, compresi gli Istituti dotati di autonomia speciale, gli Istituti centrali e gli Istituti nazionali. Con riguardo alle attività di valorizzazione, rimane ferma la dipendenza funzionale dei detti Istituti dalla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.</p>
<p align="center">Articolo 8</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici)</i></p>	<p align="center">Articolo 8</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale)⁴¹</i></p>
<p>1. La Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici svolge le funzioni e i compiti, non attribuiti alle Direzioni generali periferiche o ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alla tutela dei beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici, ivi compresi i dipinti murali e gli apparati decorativi.</p>	<p>1. La Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale svolge funzioni e compiti nei settori della promozione della conoscenza, della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio culturale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 del Codice, con riguardo a tutti gli istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101, commi 1 e 2, del Codice medesimo che siano di pertinenza dello Stato o</p>

⁴¹ Cfr. l'articolo 2, comma 2, lett. b), del presente schema di regolamento circa l'esercizio delle attribuzioni di competenza nella fase transitoria.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
	costituiti dallo Stato.
2. In particolare, il Direttore generale:	<i>2. Identico:</i>
a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento proposti dai direttori regionali;	a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento proposti dai direttori regionali, sulla base dei dati del monitoraggio dei flussi finanziari forniti dalla Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale;
b) autorizza gli interventi di demolizione e rimozione definitiva da eseguirsi sui beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere a), b) e c) del Codice;	
c) autorizza il prestito di beni storici, artistici ed etnoantropologici per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice;	
d) delibera l'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni storici, artistici ed etnoantropologici dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre ed esposizioni, sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del Codice;	
e) elabora, anche su proposta delle direzioni regionali, i programmi	

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di catalogazione e inventariazione dei beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici;</p>	
<p><i>f)</i> dichiara il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di beni storici, artistici ed etnoantropologici e di ogni altra iniziativa a carattere culturale avente ad oggetto i beni medesimi, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Codice, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale;</p>	
<p><i>g)</i> esprime la volontà dell'Amministrazione nell'ambito delle determinazioni interministeriali concernenti il pagamento di imposte mediante cessione di beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici;</p>	
<p><i>h)</i> irroga le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice per la violazione delle disposizioni in materia di beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici;</p>	
<p><i>i)</i> adotta i provvedimenti in materia di acquisizioni coattive di beni culturali a titolo di prelazione, di acquisto all'esportazione e di espropriazione, rispettivamente previste agli articoli 60, 70, 95, 96 e 98 del Codice;</p>	
<p><i>l)</i> adotta i provvedimenti in materia di acquisti a trattativa privata, ai sensi dell'articolo 21 del regio decreto 30</p>	

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>gennaio 1913, n. 363;</p>	
<p><i>m)</i> adotta i provvedimenti di competenza dell'amministrazione centrale in materia di circolazione di cose e beni culturali in ambito internazionale, tra i quali quelli di cui agli articoli 65, comma 2, lettera b), 68, comma 4, 71, comma 4, 76, comma 2, lettera e) e 82, del Codice.</p>	
<p><i>n)</i> fornisce, per le materie di competenza, il supporto e la consulenza tecnico-scientifica alle Direzioni regionali e alle Soprintendenze;</p>	
<p><i>o)</i> decide, per i settori di competenza, i ricorsi amministrativi previsti agli articoli 16, 47, 69 e 128 del Codice.</p>	
	<p><i>b)</i> cura la promozione della conoscenza del patrimonio culturale, in ambito locale, nazionale ed internazionale, anche mediante apposite campagne integrate di informazione, con riferimento a realtà territoriali definite o a percorsi culturali determinati, la cui definizione ed i cui contenuti sono elaborati d'intesa con le direzioni generali competenti e gli uffici ministeriali cui sono affidati in consegna i vari istituti e luoghi della cultura coinvolti nelle iniziative promozionali. Le campagne informative possono riguardare anche istituti e luoghi della cultura pertinenti ad altri soggetti, pubblici o</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p>Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p>privati, previa intesa con gli interessati;</p>
	<p>c) cura la promozione, anche su richiesta degli uffici interessati e comunque sentiti gli stessi, di accordi culturali con istituzioni dotate di adeguato prestigio, italiane e straniere, finalizzati alla organizzazione di mostre od esposizioni, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera d), del Codice, e ne assicura l'attuazione, adottando ogni opportuna iniziativa intesa ad agevolare la circolazione internazionale delle opere d'arte interessate dalle manifestazioni culturali concordate, ai sensi del Capo V del Titolo I della Parte Seconda del Codice;</p>
	<p>d) cura i diritti patrimoniali immateriali rinvenienti allo Stato dalle mostre, esposizioni od eventi di cui alla lettera c);</p>
	<p>e) stabilisce, sentiti i competenti organi consultivi, criteri e linee guida per la ricezione in comodato o in deposito, di cose o beni da parte di istituti e luoghi della cultura, ai sensi dell'articolo 44 del Codice, e fornisce, a richiesta, il necessario supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione dei relativi atti;</p>
	<p>f) svolge funzioni di indirizzo e controllo in materia di valorizzazione</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p>Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p>del patrimonio culturale statale, individuando gli strumenti giuridici adeguati ai singoli progetti di valorizzazione ed alle realtà territoriali in essi coinvolte; cura il coordinamento con le regioni e con gli altri enti pubblici e privati interessati ed offre il necessario sostegno tecnico-amministrativo per l'elaborazione dei criteri di gestione, anche integrata, delle attività di valorizzazione;</p>
	<p>g) cura la predisposizione di modelli di bandi di gara e di convenzioni-tipo per l'affidamento dei servizi per il pubblico, nonché di modelli di atti per la costituzione dei soggetti giuridici previsti dall'articolo 112, comma 5, del Codice;</p>
	<p>h) cura la predisposizione delle intese istituzionali di programma Stato-regioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, degli accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali previsti all'articolo 112, comma 4, del Codice e per la gestione di servizi strumentali comuni di cui al comma 9 del medesimo articolo 112;</p>
	<p>i) elabora linee guida per la individuazione delle forme di gestione delle attività di valorizzazione, ai sensi dell'articolo 115 del Codice, ovvero per la definizione dei casi in cui risulti ancora necessario provvedere all'affidamento dei servizi</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p>Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p>di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico in forma non integrata, ai sensi dell'articolo 117 del medesimo Codice;</p>
	<p>l) assicura il supporto per la predisposizione e l'aggiornamento periodico dei livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione ai sensi dell'articolo 114 del Codice e provvede all'incremento della qualità degli inerenti servizi resi dall'amministrazione, al monitoraggio ed alla revisione della carta dei servizi, anche con riguardo ai servizi per il pubblico resi in tutti gli istituti ed i luoghi della cultura dipendenti dal Ministero, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni;</p>
	<p>m) assicura comunque, tramite gli uffici ministeriali periferici,⁴² che le attività di valorizzazione siano compatibili con le esigenze della tutela, secondo i principi di cui all'articolo 6 e i criteri di cui all'articolo 116 del Codice più volte richiamato;</p>
	<p>n) svolge attività di assistenza tecnico-amministrativa, nelle materie di competenza, per l'attività convenzionale o contrattuale del Ministero, monitorandone i relativi</p>

⁴² Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p>costi, gli standard ed i livelli di qualità procedurali e finanziari, con riferimento anche ai servizi per il pubblico;</p>
	<p><i>o)</i> cura le attività inerenti i profili assicurativi relativi all'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni culturali dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre, esposizioni od eventi, sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del Codice.</p>
	<p>3. L'attività di valorizzazione degli uffici periferici del Ministero si conforma alle direttive e alle determinazioni del Direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.</p>
<p>3. La Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici esercita, per il settore di competenza, la vigilanza sugli Istituti di cui all'articolo 15, comma 1, lettera <i>d)</i>, e comma 3, lettere <i>c)</i>, <i>d)</i>, <i>e)</i> ed <i>f)</i>.</p>	
<p>4. La Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.</p>	<p>4. La Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 e successive modificazioni, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
	competenza della stessa.
<p>5. La Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici si articola in undici uffici dirigenziali non generali, compresi gli Istituti speciali e nazionali; i compiti di detti Uffici sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento.</p>	<p>5. La Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale si articola in quattro uffici dirigenziali di livello non generale.</p>
<p align="center">Articolo 9</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per gli archivi)</i></p>	<p align="center">Articolo 9</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per gli archivi)</i></p>
<p>1. La Direzione generale per gli archivi svolge le funzioni e i compiti, non attribuiti alle Direzioni regionali o ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alla tutela dei beni archivistici.</p>	<p>1. <i>Identico.</i></p>
<p>2. In particolare, il Direttore generale:</p>	<p>2. <i>Identico:</i></p>
<p>a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento;</p>	<p>a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento, sulla base dei dati del monitoraggio dei flussi finanziari forniti dalla Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale;</p>
<p>b) autorizza gli interventi previsti dall'articolo 21, comma 1, del Codice da eseguirsi sui beni archivistici;</p>	<p>b) <i>identica;</i></p>

<p style="text-align: center;">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p style="text-align: center;">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p><i>c) autorizza il prestito di beni archivistici per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice;</i></p>	<p><i>c) autorizza il prestito di beni archivistici per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice, anche in attuazione degli accordi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), e comunque nel rispetto delle direttive e delle determinazioni di cui al medesimo articolo 8, comma 3;</i></p>
<p><i>d) delibera l'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni archivistici dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre ed esposizioni, sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del Codice;</i></p>	<p><i>d) salvo quanto disposto dall'articolo 8, comma 2, lettera o), delibera l'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni archivistici dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre ed esposizioni, sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del Codice;</i></p>
<p><i>e) elabora programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche;</i></p>	<p><i>e) identica;</i></p>
<p><i>f) esercita le funzioni in materia di riproduzione e restauro dei beni archivistici, conservazione della memoria digitale, rapporti con gli organismi internazionali di settore;</i></p>	<p><i>f) identica;</i></p>
<p><i>g) approva i piani di conservazione e scarto degli archivi degli uffici dell'amministrazione statale;</i></p>	<p><i>g) identica;</i></p>
<p><i>h) concede contributi per interventi su archivi vigilati;</i></p>	<p><i>h) identica;</i></p>

<p style="text-align: center;">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p style="text-align: center;"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p style="text-align: center;">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p><i>i) cura le intese con i competenti organi del Ministero dell'interno per l'individuazione dei documenti di carattere riservato presso gli archivi pubblici e privati e per la definizione delle modalità di consultazione dei medesimi;</i></p>	<p><i>i) identica;</i></p>
<p><i>l) dichiara il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di beni archivistici e di ogni altra iniziativa a carattere culturale avente ad oggetto i beni medesimi, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Codice ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale;</i></p>	<p><i>l) anche in attuazione degli accordi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), e comunque nel rispetto delle direttive e delle determinazioni di cui al medesimo articolo 8, comma 3,</i> dichiara il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di beni archivistici e di ogni altra iniziativa a carattere culturale avente ad oggetto i beni medesimi, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Codice ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale;</p>
<p><i>m) esprime la volontà dell'Amministrazione nell'ambito delle determinazioni interministeriali concernenti il pagamento di imposte mediante cessione di beni archivistici;</i></p>	<p><i>m) identica;</i></p>
<p><i>n) coordina l'attività delle scuole di archivistica istituite presso gli archivi di Stato;</i></p>	<p><i>n) identica;</i></p>
<p><i>o) irroga le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice per la violazione delle disposizioni in materia di beni archivistici;</i></p>	<p><i>o) identica;</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p><i>p) adotta i provvedimenti in materia di acquisizioni coattive di beni archivistici a titolo di prelazione, di acquisto all'esportazione e di espropriazione rispettivamente previste agli articoli 60, 70, 95 e 98, del Codice;</i></p>	<p><i>p) identica;</i></p>
<p><i>q) adotta i provvedimenti in materia di acquisti a trattativa privata di beni archivistici, ai sensi dell'articolo 21 del regio decreto 30 gennaio 1913, n. 363;</i></p>	<p><i>q) identica;</i></p>
<p><i>r) adotta i provvedimenti di competenza dell'amministrazione centrale in materia di circolazione di beni archivistici in ambito internazionale;</i></p>	<p><i>r) identica;</i></p>
<p><i>s) decide, per i settori di competenza, i ricorsi amministrativi previsti agli articoli 16, 69 e 128, del Codice.</i></p>	<p><i>s) identica.</i></p>
<p><i>3. La Direzione generale per gli archivi svolge le funzioni di coordinamento e di vigilanza sull'Archivio centrale dello Stato e sull'Istituto centrale per gli archivi.</i></p>	<p><i>3. Identico.</i></p>
<p><i>4. La Direzione generale per gli archivi, in materia informatica, elabora e coordina le metodologie archivistiche relative all'attività di ordinamento e di inventariazione, esercita il coordinamento dei sistemi informativi archivistici sul territorio nazionale, studia ed applica sistemi di conservazione permanente degli archivi</i></p>	<p><i>4. Identico.</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>digitali, promuove l'applicazione di metodologie e parametri, anche attraverso iniziative di formazione e aggiornamento.</p>	
<p>5. La Direzione generale per gli archivi costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.</p>	<p>5. La Direzione generale per gli archivi costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di competenza della stessa.</p>
<p>6. La Direzione generale per gli archivi si articola in dieci uffici dirigenziali non generali, compresi quelli aventi sede nelle regioni Sicilia e Trentino-Alto Adige e gli Istituti speciali e centrali; i compiti di detti uffici sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento.</p>	<p>6. La Direzione generale per gli archivi si articola in nove uffici dirigenziali di livello non generale, compresi quelli aventi sede nelle regioni Sicilia e Trentino-Alto Adige, gli Istituti centrali e gli Istituti dotati di autonomia speciale. Con riguardo alle attività di valorizzazione, rimane ferma la dipendenza funzionale dei detti Istituti dalla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.</p>
<p align="center">Articolo 10</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore)</i></p>	<p align="center">Articolo 10</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore)</i></p>
<p>1. La Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore svolge funzioni e compiti non attribuiti alle direzioni regionali e ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alle biblioteche pubbliche statali, ai servizi</p>	<p>1. La Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore svolge funzioni e compiti non attribuiti alle direzioni regionali e ai soprintendenti di settore ai sensi delle disposizioni in materia, relativi alle biblioteche pubbliche statali, ai servizi</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
bibliografici e bibliotecari nazionali, agli istituti culturali, alla promozione del libro e della lettura ed alla proprietà letteraria e diritto d'autore.	bibliografici e bibliotecari nazionali, agli istituti culturali, alla promozione del libro e della lettura ed alla proprietà letteraria e diritto d'autore.
2. In particolare, il Direttore generale:	2. <i>Identico</i> :
a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento;	a) esprime il parere, per il settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento, sulla base dei dati del monitoraggio dei flussi finanziari forniti dalla Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale;
b) autorizza, ai sensi dell'articolo 21 del codice, gli interventi da eseguirsi sui beni librari sottoposti a tutela statale;	b) <i>identica</i> ;
c) autorizza il prestito di beni librari sottoposti a tutela statale per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice;	c) autorizza il prestito di beni librari sottoposti a tutela statale per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice, anche in attuazione degli accordi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), e comunque nel rispetto delle direttive e delle determinazioni di cui al medesimo articolo 8, comma 3;
d) delibera l'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni librari dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre ed esposizioni, sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del Codice;	d) salvo quanto disposto dall'articolo 8, comma 2, lettera o), delibera l'assunzione in capo al Ministero dei rischi cui sono esposti i beni librari dei quali sia stata autorizzata la partecipazione a mostre ed esposizioni, sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
	Codice;
e) elabora programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di catalogazione e inventariazione dei beni librari;	<i>e) identica;</i>
f) dichiara il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di beni librari e di ogni altra iniziativa a carattere culturale, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Codice ai fini applicazione delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale;	f) anche in attuazione degli accordi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), e comunque nel rispetto delle direttive e delle determinazioni di cui al medesimo articolo 8, comma 3, dichiara il rilevante interesse culturale o scientifico di mostre o esposizioni di beni librari e di ogni altra iniziativa a carattere culturale, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Codice ai fini dell' applicazione delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale;
g) esprime la volontà dell'Amministrazione nell'ambito delle determinazioni interministeriali concernenti il pagamento di imposte mediante cessione di beni librari;	<i>g) identica;</i>
h) irroga le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice per la violazione delle disposizioni in materia di beni librari;	<i>h) identica;</i>
i) incentiva l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di programmi editoriali tematici, volti in particolare a valorizzare le opere di saggistica, di narrativa e di poesia di autori contemporanei, italiani e stranieri;	<i>i) identica;</i>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p><i>l) promuove, presso le scuole di ogni ordine e grado, la diffusione della letteratura e della saggistica attinenti alle materie insegnate, attraverso programmi concordati con il Ministero della pubblica istruzione;</i></p>	<p><i>l) promuove, presso le scuole di ogni ordine e grado, la diffusione della letteratura e della saggistica attinenti alle materie insegnate, attraverso programmi concordati con il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca;</i></p>
<p><i>m) incentiva, anche attraverso iniziative promozionali, la diffusione del libro e la conoscenza delle biblioteche e dei relativi servizi;</i></p>	<p><i>m) identica;</i></p>
<p><i>n) provvede allo svolgimento dell'attività istruttoria per la concessione di contributi e alle conseguenti verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sui soggetti beneficiari ai sensi della legge 17 ottobre 1996, n. 534;</i></p>	<p><i>n) identica;</i></p>
<p><i>o) adotta i provvedimenti in materia di acquisizioni coattive di beni librari a titolo di prelazione e di espropriazione rispettivamente previste agli articoli 60, 95 e 98, del Codice;</i></p>	<p><i>o) identica;</i></p>
<p><i>p) adotta i provvedimenti in materia di acquisti a trattativa privata di beni librari, ai sensi dell'articolo 21 del regio decreto 30 gennaio 1913, n. 363;</i></p>	<p><i>p) identica;</i></p>
<p><i>q) adotta i provvedimenti di competenza dell'amministrazione centrale in materia di circolazione di beni librari in ambito internazionale;</i></p>	<p><i>q) identica;</i></p>
<p><i>r) decide, per i settori di competenza i</i></p>	<p><i>r) decide, per i settori di competenza i</i></p>

<p style="text-align: center;">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p style="text-align: center;"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p style="text-align: center;">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
ricorsi amministrativi previsti agli articoli 16, 69 e 128, del codice.	ricorsi amministrativi previsti agli articoli 16 e 128, del codice.
3. La Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, sentite le altre direzioni generali competenti, svolge i compiti in materia di proprietà letteraria e di diritto d'autore e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE) ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni.	3. La Direzione generale per le biblioteche , gli istituti culturali ed il diritto d'autore, sentite le altre direzioni generali competenti, svolge i compiti in materia di proprietà letteraria e di diritto d'autore e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE) ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni.
4. Restano ferme la composizione e le competenze del Comitato consultivo permanente per il diritto di autore di cui all'articolo 190 della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, che opera presso la Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore e svolge funzioni di organo consultivo centrale.	4. Restano ferme la composizione e le competenze del Comitato consultivo permanente per il diritto di autore di cui all'articolo 190 della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, che opera presso la Direzione generale per le biblioteche , gli istituti culturali ed il diritto d'autore e svolge funzioni di organo consultivo centrale.
5. La Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore svolge le funzioni di coordinamento e di vigilanza sull'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, sulla biblioteca nazionale centrale di Roma, sulla biblioteca nazionale centrale di Firenze, sul Centro per il libro e la lettura e sull'Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi.	5. La Direzione generale per le biblioteche , gli istituti culturali ed il diritto d'autore svolge le funzioni di coordinamento e di vigilanza sull'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, sulla biblioteca nazionale centrale di Roma, sulla biblioteca nazionale centrale di Firenze, sul Centro per il libro e la lettura e sull'Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>6. La Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.</p>	<p>6. La Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di competenza della stessa.</p>
<p>7. La Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore si articola in 9 uffici dirigenziali non generali, compresi gli Istituti speciali, nazionali e centrali; i compiti di detti Uffici sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento.</p>	<p>7. La Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore si articola in otto uffici dirigenziali di livello non generale, compresi gli Istituti centrali e gli Istituti dotati di autonomia speciale. Con riguardo alle attività di valorizzazione, rimane ferma la dipendenza funzionale dei detti Istituti dalla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.</p>
<p align="center">Articolo 11</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per il cinema)</i></p>	<p align="center">Articolo 11</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per il cinema)</i></p>
<p>1. La Direzione generale per il cinema svolge funzioni e compiti in materia di attività cinematografiche.</p>	<p>1. <i>Identico.</i></p>
<p>2. In particolare, il Direttore generale:</p>	<p>2. <i>Identico:</i></p>
<p>a) dispone interventi finanziari a sostegno delle attività cinematografiche e promuove la cultura cinematografica;</p>	<p>a) <i>identica;</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>b) svolge verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sugli enti sottoposti a vigilanza e sui soggetti beneficiari di contributi da parte del Ministero;</p>	<p>b) <i>identica</i>;</p>
<p>c) esercita la vigilanza sulla fondazione Centro sperimentale di cinematografia;</p>	<p>c) <i>identica</i>;</p>
	<p align="center"><i>c-bis) esercita la vigilanza su Cinecittà Holding S.p.A.;</i></p>
<p>d) ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, esercita la vigilanza ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, sulla fondazione La Biennale di Venezia, sentite le altre direzioni generali competenti per la materia medesima;</p>	<p>d) esercita la vigilanza sulla Fondazione La Biennale di Venezia, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, sentite le altre direzioni generali competenti per la materia medesima;</p>
<p>e) esprime alla Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore le valutazioni di competenza ai fini dello svolgimento dei compiti in materia di proprietà letteraria, diritto d'autore e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE), ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni.</p>	<p>e) esprime alla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore le valutazioni di competenza ai fini dello svolgimento dei compiti in materia di proprietà letteraria, diritto d'autore e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE), ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni.</p>
<p>3. Il Direttore generale presiede le commissioni in materia di attività cinematografiche previste dalla normativa di settore e partecipa alle riunioni della Consulta per lo spettacolo</p>	<p>3. <i>Identico.</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>e della relativa sezione competente.</p>	
<p>4. La Direzione generale per il cinema costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.</p>	<p>4. La Direzione generale per il cinema costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di competenza della stessa.</p>
<p>5. La Direzione generale per il cinema si articola in 4 uffici dirigenziali non generali, i cui compiti sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento.</p>	<p>5. La Direzione generale per il cinema si articola in tre uffici dirigenziali di livello non generale.</p>
<p align="center">Articolo 12</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per lo spettacolo dal vivo)</i></p>	<p align="center">Articolo 12</p> <p align="center"><i>(Direzione generale per lo spettacolo dal vivo)</i></p>
<p>1. La Direzione generale per lo spettacolo dal vivo svolge funzioni e compiti in materia di attività di spettacolo dal vivo, con riferimento alla musica, alla danza, al teatro, ai circhi, allo spettacolo viaggiante ed ai festival teatrali.</p>	<p>1. <i>Identico.</i></p>
<p>2. In particolare, il Direttore generale:</p>	<p>2. <i>Identico.</i></p>
<p>a) dispone interventi finanziari a sostegno delle attività dello spettacolo;</p>	<p>a) <i>identica;</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p><i>b) svolge verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sugli enti sottoposti a vigilanza e sui soggetti beneficiari di contributi da parte del Ministero;</i></p>	<p><i>b) identica;</i></p>
<p><i>c) esercita la vigilanza sull'Ente teatrale italiano (ETI) e sull'Istituto nazionale per il dramma antico (INDA);</i></p>	<p><i>c) identica;</i></p>
<p><i>d) esprime alla Direzione generale per il cinema le valutazioni di competenza ai fini dell'esercizio della vigilanza sulla Fondazione La Biennale di Venezia;</i></p>	<p><i>d) identica;</i></p>
<p><i>e) esprime alla Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore le valutazioni di competenza ai fini dello svolgimento dei compiti in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE), ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni;</i></p>	<p><i>e) esprime alla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore le valutazioni di competenza ai fini dello svolgimento dei compiti in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE), ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni;</i></p>
<p><i>f) esercita le funzioni relative alla vigilanza del Ministro sull'Istituto per il credito sportivo, ai sensi dell'articolo 1, comma 19, lettera a), del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233.</i></p>	<p><i>f) identica;</i></p>
<p>3. Il Direttore generale presiede le commissioni in materia di spettacolo dal</p>	<p>3. Identico.</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>vivo previste dalla normativa di settore e partecipa alle riunioni della Consulta per lo spettacolo e delle relative sezioni competenti.</p>	
<p>4. Restano ferme la composizione e le competenze dell'Osservatorio dello spettacolo, che opera presso la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo. Resta fermo quanto previsto all'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 492, e successive modificazioni.</p>	<p>4. <i>Identico.</i></p>
<p>5. La Direzione generale per lo spettacolo dal vivo costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni.</p>	<p>5. La Direzione generale per lo spettacolo dal vivo costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di competenza della stessa.</p>
<p>6. La Direzione generale per lo spettacolo dal vivo si articola in 3 uffici dirigenziali non generali, i cui compiti sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento.</p>	<p>6. La Direzione generale per lo spettacolo dal vivo si articola in tre uffici dirigenziali di livello non generale.</p>
<p align="center">Articolo 13</p> <p align="center"><i>(Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici)</i></p>	<p align="center">Articolo 13</p> <p align="center"><i>(Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici)</i></p>

<p style="text-align: center;">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p style="text-align: center;"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p style="text-align: center;">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>1. Il Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, di seguito denominato «Consiglio superiore», è organo consultivo del Ministero a carattere tecnico-scientifico in materia di beni culturali e paesaggistici.</p>	<p>1. <i>Identico.</i></p>
<p>2. Il Consiglio superiore esprime pareri, su richiesta del direttore generale competente trasmessa per il tramite dell'Ufficio di gabinetto:</p>	<p>2. Il Consiglio superiore esprime pareri, su richiesta del direttore generale centrale competente trasmessa per il tramite dell'Ufficio di gabinetto:</p>
<p>a) obbligatoriamente, sui programmi nazionali per i beni culturali e paesaggistici e sui relativi piani di spesa annuali e pluriennali, predisposti dall'amministrazione;</p>	<p>a) <i>identica;</i></p>
<p>b) obbligatoriamente, sugli schemi di accordi internazionali in materia di beni culturali;</p>	<p>b) <i>identica;</i></p>
<p>c) sui piani strategici di sviluppo culturale e sui programmi di valorizzazione dei beni culturali;</p>	<p>c) <i>identica;</i></p>
<p>d) sui piani paesaggistici elaborati congiuntamente con le regioni;</p>	<p>d) <i>identica;</i></p>
<p>e) sugli schemi di atti normativi e amministrativi generali afferenti la materia dei beni culturali e paesaggistici e l'organizzazione del Ministero;</p>	<p>e) <i>identica;</i></p>
<p>f) su questioni di carattere generale di particolare rilievo concernenti la materia dei beni culturali e paesaggistici;</p>	<p>f) <i>identica;</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>g) su questioni in materia di beni culturali e paesaggistici formulate da altre amministrazioni statali regionali, locali, nonchè da Stati esteri.</p>	<p><i>g) identica;</i></p>
<p>3. Il Consiglio superiore può inoltre avanzare proposte al Ministro su ogni questione di carattere generale di particolare rilievo afferente la materia dei beni culturali e paesaggistici.</p>	<p><i>3. Identico.</i></p>
<p>4. Il Consiglio superiore è composto da:</p>	<p><i>4. Identico.</i></p>
<p>a) i presidenti dei Comitati tecnico-scientifici;</p>	
<p>b) otto eminenti personalità del mondo della cultura nominate, nel rispetto del principio di equilibrio di genere, dal Ministro, tre delle quali su designazione della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.</p>	
<p>5. Il Ministro nomina il presidente del Consiglio superiore tra le personalità di cui al comma 4, lettera b). Il Consiglio superiore elegge a maggioranza tra i propri componenti il vice presidente e adotta un regolamento interno. I pareri sono espressi, di norma, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Nei casi di urgenza, il termine è ridotto a dieci giorni. In caso di parità di voti prevale quello del presidente.</p>	<p><i>5. Identico.</i></p>

<p style="text-align: center;">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p style="text-align: center;"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p style="text-align: center;">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p style="text-align: center;">Testo vigente</p>	<p style="text-align: center;">Testo modificato</p>
<p>6. Il Consiglio superiore è integrato con tre rappresentanti del personale del Ministero, eletti con le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 721, quando esprime pareri sulle materie di cui al comma 2, lettera a), ovvero su questioni aventi ad oggetto il personale del Ministero.</p>	<p>6. Il Consiglio superiore è integrato con tre rappresentanti del personale del Ministero, eletti da tutto il personale, quando esprime pareri sulle materie di cui al comma 2, lettera a), ovvero su questioni aventi ad oggetto il personale del Ministero. Alle sedute del Consiglio sono ammessi altresì, senza diritto di voto, i vice presidenti dei Comitati tecnico-scientifici i quali, in caso di assenza o impedimento dei rispettivi presidenti, svolgono le funzioni di componenti del Consiglio medesimo.</p>
<p>7. Il termine di durata del Consiglio superiore è stabilito in tre anni. Prima della scadenza del termine di durata, il Consiglio superiore presenta una relazione sull'attività svolta al Ministro per i beni e le attività culturali, che la trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini della valutazione congiunta della perdurante utilità dell'organismo e della conseguente eventuale proroga della durata, comunque non superiore a tre anni, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali. Gli eventuali successivi decreti di proroga sono adottati secondo la medesima procedura. Successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, i componenti del Consiglio superiore restano in carica fino alla scadenza del termine di durata</p>	<p><i>7. Identico.</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>dell'organo e possono essere confermati una sola volta nel caso di proroga della durata del Consiglio superiore. Essi non possono esercitare le attività di impresa previste dall'articolo 2195 del Codice civile quando esse attengono a materie di competenza del Ministero, nè essere amministratori o sindaci di società che svolgono le medesime attività; non possono essere titolari di rapporti di collaborazione professionale con il Ministero; non possono essere presidenti o membri del Consiglio di amministrazione di istituzioni o enti destinatari di contributi o altre forme di finanziamento da parte del Ministero nè assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è soggetto a parere del Consiglio superiore.</p>	
<p>8. Presso il Consiglio superiore opera un ufficio di segreteria, formato da personale già in servizio presso il Ministero. Le relative risorse umane e strumentali necessarie per il funzionamento del Consiglio superiore sono assicurate dalla Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali.</p>	<p>8. Presso il Consiglio superiore opera un ufficio di segreteria, formato da personale in servizio presso il Ministero. Le relative risorse umane e strumentali necessarie per il funzionamento del Consiglio superiore sono assicurate dalla Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale.</p>
<p>9. Il Consiglio superiore ed la Consulta per lo spettacolo si riuniscono in seduta congiunta, su convocazione del Ministro, per l'esame di</p>	<p>9. <i>Identico.</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
provvedimenti di particolare rilievo attinenti le sfere di competenza di ambedue gli organi consultivi.	
<p align="center">Articolo 14</p> <p align="center"><i>(Comitati tecnico-scientifici)</i></p>	<p align="center">Articolo 14</p> <p align="center"><i>(Comitati tecnico-scientifici)</i></p>
1. Sono organi consultivi del Ministero i seguenti Comitati tecnico-scientifici:	1. <i>Identico.</i>
a) comitato tecnico-scientifico per i beni archeologici;	
b) comitato tecnico-scientifico per i beni architettonici e paesaggistici;	
c) comitato tecnico-scientifico per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico;	
d) comitato tecnico-scientifico per gli archivi;	
e) comitato tecnico-scientifico per i beni librari e gli istituti culturali;	
f) comitato tecnico-scientifico per la qualità architettonica e urbana e per l'arte contemporanea;	
g) comitato tecnico-scientifico per l'economia della cultura.	
2. I comitati di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1:	2. <i>Identico:</i>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>a) avanzano proposte, per la materia di propria competenza, per la definizione dei programmi nazionali per i beni culturali e paesaggistici e dei relativi piani di spesa;</p>	<p>a) <i>identica</i>;</p>
<p>b) esprimono pareri, a richiesta del Segretario generale o dei direttori generali competenti, ed avanzano proposte in ordine a metodologie e criteri di intervento in materia di conservazione di beni culturali e paesaggistici;</p>	<p>b) esprimono pareri, a richiesta del Segretario generale, dei direttori generali centrali o dei direttori regionali che presentano richiesta per il tramite dei direttori centrali competenti, ed avanzano proposte in ordine a metodologie e criteri di intervento in materia di conservazione di beni culturali e paesaggistici;</p>
<p>c) esprimono pareri in merito all'adozione di provvedimenti di tutela, quali le acquisizioni e gli atti ablatori, di particolare rilievo, su richiesta del segretario generale o dei direttori generali competenti;</p>	<p>c) <i>identica</i>;</p>
<p>d) esprimono pareri in ordine ai ricorsi amministrativi proposti ai sensi degli articoli 16, 47, 69 e 128 del Codice;</p>	<p>d) <i>identica</i>;</p>
<p>e) esprimono pareri su ogni altra questione di carattere tecnico-scientifico ad essi sottoposta.</p>	<p>e) esprimono pareri su ogni altra questione di carattere tecnico-scientifico ad essi sottoposta ai sensi della lettera b).</p>
<p>3. Il comitato di cui alla lettera g) del comma 1:</p>	<p>3. <i>Identico</i>.</p>
<p>a) avanza proposte per la definizione di piani e programmi per i beni culturali e</p>	

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
paesaggistici finalizzati a favorire l'incremento delle risorse destinate al settore;	
b) esprime pareri, a richiesta del Segretario generale o dei direttori generali, ed avanza proposte su questioni di carattere tecnico-economico concernenti gli interventi per i beni culturali.	
4. Ciascun Comitato è composto:	4. <i>Identico.</i>
a) da un rappresentante eletto, al proprio interno, dal personale tecnico-scientifico dell'amministrazione tra le professionalità attinenti alla sfera di competenza del singolo Comitato; il rappresentante del Comitato tecnico-scientifico per l'economia della cultura è eletto, al proprio interno, da tutto il personale di livello dirigenziale e di area C del Ministero, appartenente sia a profili tecnico-scientifici che a profili amministrativi;	
b) da due esperti di chiara fama in materie attinenti alla sfera di competenza del singolo Comitato, designati dal Ministro, nel rispetto del principio di equilibrio di genere;	
c) da un professore universitario di ruolo nei settori disciplinari direttamente attinenti alla sfera di competenza del singolo Comitato, designato dal Consiglio universitario	

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
nazionale.	
<p>5. Nel Comitato di cui al comma 1, lettera e), il Ministro assicura, nell'ambito delle designazioni di comma 4, lettera b), la presenza di un esperto nelle politiche di gestione degli istituti culturali. Alle riunioni dei Comitati possono partecipare, senza diritto di voto, il Segretario generale o i direttori generali competenti per materia. In caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.</p>	<p>5. <i>Identico.</i></p>
<p>6. I comitati eleggono a maggioranza tra i propri componenti il presidente ed il vice presidente, assicurando che non siano espressione della medesima categoria tra quelle indicate al comma 4. Nel caso in cui nessun candidato risulti eletto presidente al termine dello scrutinio, diviene presidente il componente del Comitato designato prioritariamente dal Ministro. Ai componenti dei Comitati si applica quanto previsto dall'articolo 13, comma 7.</p>	<p>6. <i>Identico.</i></p>
<p>7. I comitati, o alcuni di essi, si riuniscono in seduta congiunta, a richiesta del Ministro o del Segretario generale, per l'esame di questioni di carattere intersettoriale.</p>	<p>7. <i>Identico.</i></p>
<p>8. Le risorse umane e strumentali necessarie per il funzionamento dei singoli Comitati sono assicurate dalle</p>	<p>8. <i>Identico.</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
competenti Direzioni generali.	
<p align="center">Articolo 15</p> <p align="center"><i>(Istituti centrali e dotati di autonomia speciale)</i></p>	<p align="center">Articolo 15</p> <p align="center"><i>(Istituti centrali e dotati di autonomia speciale)</i></p>
1. Sono istituti centrali:	1. <i>Identico.</i>
a) l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione;	
b) l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche;	
c) l'Opificio delle pietre dure;	
d) l'Istituto centrale per la demoetnoantropologia;	
e) l'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario, che assorbe l'Istituto centrale per la patologia del libro ed il Centro fotoriproduzione, legatoria e restauro degli archivi di Stato;	
f) l'Istituto centrale per gli archivi di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;	
g) l'Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi, che subentra alla Discoteca di Stato.	

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>2. Agli istituti centrali di cui al comma 1, lettere a), b) ed e), continuano ad applicarsi le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 22 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione dei singoli istituti, emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400.</p>	<p>2. <i>Abrogato.</i>⁴³</p>
<p>3. Sono Istituti dotati di autonomia speciale:</p>	<p>3. <i>Identico.</i></p>
<p>a) la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei;</p>	
<p>b) la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma;</p>	
<p>c) la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare;</p>	
<p>d) la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli;</p>	
<p>e) la Soprintendenza speciale per il</p>	

⁴³ Si ricorda che le "Regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi" affermano (n. 4, lettera i) che il verbo "abrogare" è utilizzato con riferimento a disposizioni di atti legislativi di livello non inferiore al comma (o alla lettera, o al numero); quando si intende riferirsi a periodi o parole è usato il verbo sopprimere.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Roma;	
f) la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Firenze;	
g) l'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro, che subentra all'Istituto centrale del restauro;	
h) la Biblioteca nazionale centrale di Roma;	
i) la Biblioteca nazionale centrale di Firenze;	
l) il Centro per il libro e la lettura;	
m) l'Archivio centrale dello Stato.	
<p>4. Rimangono in vigore le disposizioni relative agli istituti con particolari finalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 805 del 1975, fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione dei singoli istituti, emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della citata legge n. 400 del 1988.</p>	<p>4. Rimangono in vigore le disposizioni relative agli istituti di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 805 del 1975, non disciplinati dal presente articolo, fino alla data di entrata in vigore dei decreti ministeriali di natura non regolamentare di organizzazione dei singoli istituti, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge n. 400 del 1988.</p>
<p>5. Con decreti ministeriali emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988 gli istituti</p>	<p>5. Con decreti ministeriali di natura non regolamentare, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e),</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>indicati ai commi 2 e 3 e gli altri organismi istituiti come autonomi ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni possono essere riordinati o soppressi; con le stesse modalità possono altresì essere costituiti nuovi organismi dotati delle medesime forme di autonomia, nel rispetto dell'invarianza della spesa.</p>	<p>della legge n. 400 del 1988, gli istituti di cui al presente articolo, nonché gli altri organismi istituiti come autonomi ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, possono essere riordinati o soppressi; con le stesse modalità possono altresì essere costituiti nuovi organismi dotati delle medesime forme di autonomia, nel rispetto dell'invarianza della spesa.</p>
<p>6. Il conferimento degli incarichi di direzione degli Istituti di cui al presente articolo è disposto secondo le procedure previste dal decreto ministeriale 16 maggio 2007. Il relativo contratto è stipulato tra il dirigente ed il Direttore generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali.</p>	<p>6. Gli incarichi di direzione degli istituti di cui al presente articolo sono conferiti dai titolari delle strutture dirigenziali di livello generale da cui gli stessi istituti dipendono o cui afferiscono.</p>
<p align="center">Articolo 16</p> <p align="center"><i>(Organi periferici del Ministero)</i></p>	<p align="center">Articolo 16</p> <p align="center"><i>(Organi periferici del Ministero)</i></p>
<p>1. Sono organi periferici del Ministero:</p>	<p>1. <i>Identico.</i></p>
<p>a) le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici;</p>	
<p>b) le soprintendenze:</p> <p>1) per i beni archeologici;</p> <p>2) per i beni architettonici e paesaggistici;</p>	

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
3) per i beni storici, artistici ed etnoantropologici;	
c) le soprintendenze archivistiche;	
d) gli archivi di Stato;	
e) le biblioteche statali;	
f) i musei.	
2. Le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici sono uffici di livello dirigenziale generale ai sensi dell'articolo 1, comma 1, primo periodo.	2. <i>Identico.</i>
3. I dirigenti preposti agli uffici dirigenziali periferici provvedono alla organizzazione e gestione delle risorse umane e strumentali ad essi rispettivamente assegnate, ferme restando le competenze in materia della direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali.	3. I dirigenti preposti agli uffici dirigenziali periferici ⁴⁴ provvedono alla organizzazione e gestione delle risorse umane e strumentali ad essi rispettivamente assegnate, ferme restando le competenze in materia della Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale.
<p align="center">Articolo 17</p> <p align="center"><i>(Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici)</i></p>	<p align="center">Articolo 17</p> <p align="center"><i>(Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici)</i></p>
1. Le direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici coordinano l'attività delle strutture periferiche del Ministero di cui all'articolo 16, comma	1. Le direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici coordinano l'attività delle strutture periferiche del Ministero di cui all'articolo 16, comma

⁴⁴ Si veda l'osservazione in merito a pag. 15 e a pag. 26.

<p style="text-align: center;">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p style="text-align: center;"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p style="text-align: center;">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>1, lettere b), c), d), e), e f), presenti nel territorio regionale; questi ultimi, pur nel rispetto dell'autonomia scientifica degli archivi e delle biblioteche, costituiscono articolazione delle direzioni regionali. Curano i rapporti del Ministero e delle strutture periferiche con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni presenti nella regione medesima.</p>	<p>1, lettere b), c), d), e), e f), presenti nel territorio regionale; queste ultime, pur nel rispetto dell'autonomia scientifica degli archivi e delle biblioteche, costituiscono articolazione delle direzioni regionali. Curano i rapporti del Ministero e delle strutture periferiche con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni presenti nella regione medesima.</p>
<p>2. L'incarico di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici è conferito ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, previa comunicazione al presidente della regione, sentito il segretario generale.</p>	<p>2. <i>Identico.</i></p>
<p>3. Il direttore regionale, in particolare:</p>	<p>3. <i>Identico:</i></p>
<p>a) esercita sulle attività degli uffici di cui all'articolo 16, comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), i poteri di direzione, indirizzo, coordinamento, controllo e, solo in caso di necessità ed urgenza, informati il direttore generale competente per materia ed il segretario generale, avocazione e sostituzione;</p>	<p>a) <i>identica;</i></p>
<p>b) riferisce trimestralmente ai direttori generali centrali di settore sull'andamento dell'attività di tutela svolta;</p>	<p>b) <i>identica;</i></p>
<p>c) verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private</p>	<p>c) <i>identica;</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
senza fine di lucro, ai sensi dell'articolo 12 del Codice;	
d) dichiara, su proposta degli uffici di cui all'articolo 16, comma 1, lettere b) e f), l'interesse culturale delle cose di proprietà privata ai sensi dell'articolo 13 del Codice;	d) dichiara, su proposta delle competenti soprintendenze di settore , l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti , ai sensi dell'articolo 13 del Codice;
e) detta, su proposta delle competenti Soprintendenze di settore, prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'articolo 45 del Codice;	e) <i>identica</i> ;
	e-bis) autorizza gli interventi di demolizione, rimozione definitiva nonché di smembramento di collezioni, serie e raccolte, da eseguirsi ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice, fatta eccezione per i casi di urgenza, nei quali l'autorizzazione è rilasciata dalla competente soprintendenza, che informa contestualmente lo stesso direttore regionale;
f) dispone il concorso del Ministero, sulla base di criteri definiti dalle direzioni generali centrali di settore, nelle spese effettuate dai proprietari, possessori o detentori di beni culturali per interventi conservativi nei casi previsti dagli articoli 34 e 35 del Codice ed eroga il contributo di cui all'articolo 37;	f) <i>identica</i> ;
g) propone al direttore generale	g) trasmette al competente direttore

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>competente, sentite le Soprintendenze di settore, l'esercizio della prelazione da parte del Ministero, ai sensi dell'articolo 60 del Codice, ovvero la rinuncia ad essa e trasmette al direttore generale medesimo le proposte di prelazione da parte della regione, o degli altri alti pubblici territoriali, accompagnati dalle proprie valutazioni. Su indicazione del direttore generale comunica all'ente che ha formulato la proposta di prelazione la rinuncia dello Stato all'esercizio della medesima, ai sensi dell'articolo 62, comma 3, del Codice;</p>	<p>generale centrale, con le proprie valutazioni, le proposte di prelazione che gli pervengono dalle soprintendenze destinatarie, ai sensi dell'articolo 62, comma 1, del Codice, della denuncia di cui all'articolo 60 del medesimo Codice, ovvero le proposte di rinuncia ad essa. Con le stesse modalità trasmette al competente direttore generale centrale anche le proposte di prelazione formulate dalla regione o dagli altri enti pubblici territoriali interessati e, su indicazione del direttore medesimo, comunica alla regione o agli altri enti pubblici territoriali la rinuncia dello Stato alla prelazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 62, comma 3, del Codice;</p>
<p><i>h)</i> autorizza le alienazioni, le permutate, le costituzioni di ipoteca e di pegno e ogni altro negozio giuridico che comporta il trasferimento a titolo oneroso di beni culturali appartenenti a soggetti pubblici, ai sensi degli articoli 55, 56 e 58 del Codice;</p>	<p><i>h)</i> autorizza le alienazioni, le permutate, le costituzioni di ipoteca e di pegno e ogni altro negozio giuridico che comporta il trasferimento a titolo oneroso di beni culturali, ai sensi degli articoli 55, 56, 57-bis e 58 del Codice;</p>
<p><i>i)</i> impone ai proprietari, possessori o detentori di beni culturali gli interventi necessari per assicurarne la conservazione, ovvero dispone, allo stesso fine, l'intervento diretto del Ministero ai sensi dell'articolo 32 del Codice;</p>	<p><i>i)</i> <i>identica</i>;</p>
<p><i>l)</i> concede l'uso dei beni culturali in consegna al Ministero, ai sensi degli</p>	<p><i>l)</i> <i>identica</i>;</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
articoli 106 e 107 del Codice;	
<p><i>m) esprime l'assenso del Ministero sulle proposte di acquisizione in comodato di beni culturali di proprietà privata, formulate alle Soprintendenze di settore, e sulle richieste di deposito di beni culturali di soggetti pubblici presso musei presenti nel territorio regionale, sentito il parere dei predetti organi ai sensi dell'articolo 44 del Codice;</i></p>	<p><i>m) esprime l'assenso del Ministero, sulla base dei criteri fissati dal Direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, sulle proposte di acquisizione in comodato di beni culturali di proprietà privata, formulate dagli uffici di cui all'articolo 16, comma 1, lettere b), c), d), e), e f), presenti nel territorio regionale, e sulle richieste di deposito di beni culturali formulate, ai medesimi uffici, da soggetti pubblici ai sensi dell'articolo 44 del Codice;</i></p>
<p><i>n) esprime il parere di competenza del Ministero in sede di conferenza di servizi, per gli interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più soprintendenze di settore;</i></p>	<p><i>n) esprime il parere di competenza del Ministero, anche in sede di conferenza di servizi, per gli interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più soprintendenze di settore;</i></p>
<p><i>o) richiede alle commissioni provinciali, anche su iniziativa delle Soprintendenze di settore, l'adozione della proposta di dichiarazione di interesse pubblico per i beni paesaggistici, ai sensi dell'articolo 138 del codice;</i></p>	<p><i>o) identica;</i></p>
<p><i>vedi l'articolo 7, comma 2, lettera g);</i></p>	<p><i>o-bis) adotta, su proposta del soprintendente e previo parere della regione, ai sensi dell'articolo 138 del Codice, la dichiarazione di notevole interesse pubblico relativamente ai beni paesaggistici, ai sensi dell'articolo 141 del medesimo Codice;</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
	<p><i>o-ter)</i> provvede, anche d'intesa con la regione o con gli altri enti pubblici territoriali interessati e su proposta del soprintendente, alla integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico relativamente ai beni paesaggistici, ai sensi dell'articolo 141-bis del Codice;</p>
	<p><i>o-quater)</i> stipula l'intesa con la regione per la redazione congiunta dei piani paesaggistici, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettere b), c) e d), del Codice;</p>
<p><i>p)</i> propone al Ministro, d'intesa con la direzione generale competente, la stipulazione delle intese di cui all'art. 143, comma 3, del codice;</p>	<p><i>p)</i> propone al Ministro, per il tramite del direttore generale competente ad esprimere il parere di merito, d'intesa con la direzione generale competente, la stipulazione delle intese di cui all'art. 143, comma 2, del Codice;</p>
<p><i>q)</i> propone al Ministro, d'intesa con la direzione generale competente, l'esercizio dei poteri sostituivi per l'approvazione dei piani paesaggistici;</p>	<p><i>q)</i> concorda, d'intesa con il direttore generale competente, la proposta da inoltrare al Ministro per l'approvazione in via sostitutiva del piano paesaggistico, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettere b), c) e d), del Codice;</p>
<p><i>r)</i> propone al direttore generale</p>	<p><i>r)</i> abrogata;⁴⁵</p>

⁴⁵ Si ricorda che le "Regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi" affermano (n. 4, lettera i) che il verbo "abrogare" è utilizzato con riferimento a disposizioni di atti

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>competente l'adozione in via sostitutiva della dichiarazione di notevole interesse pubblico dei beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 141 del codice;</p>	
<p>s) unifica ed aggiorna le funzioni di catalogo e tutela nell'ambito della regione di competenza, secondo criteri e direttive fornite dai competenti organi centrali;</p>	<p>s) unifica ed aggiorna le funzioni di catalogo e tutela nell'ambito della regione di competenza, secondo criteri e direttive forniti dal Segretario generale;</p>
<p>t) propone ai fini dell'istruttoria gli interventi da inserire nei programmi annuali e pluriennali e nei relativi piani di spesa, individuando le priorità anche sulla base delle indicazioni delle soprintendenze di settore e degli uffici di cui all'articolo 16, comma 1, lettere a), b), c), d), e) ed f);</p>	<p>t) propone ai fini dell'istruttoria gli interventi da inserire nei programmi annuali e pluriennali e nei relativi piani di spesa, individuando le priorità anche sulla base delle indicazioni degli uffici di cui all'articolo 16, comma 1, lettere b), c), d), e) ed f);</p>
<p>u) stipula, previa istruttoria della soprintendenza competente, accordi e convenzioni con i proprietari di beni culturali, oggetto di interventi conservativi, alla cui spesa ha contribuito il Ministro, al fine di stabilire le modalità per l'accesso ai beni medesimi da parte del pubblico, ai sensi dell'articolo 38 del codice;</p>	<p>u) <i>identica;</i></p>
<p>v) adotta i provvedimenti necessari per il pagamento od il recupero di somme</p>	<p>v) <i>identica;</i></p>

legislativi di livello non inferiore al comma (o alla lettera, o al numero); quando si intende riferirsi a periodi o parole è usato il verbo sopprimere.

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
che è tenuto, rispettivamente, a corrispondere o a riscuotere in relazione all'esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti;	
z) predispone, d'intesa con le regioni, i programmi ed i piani finalizzati all'attuazione degli interventi di riqualificazione, recupero e valorizzazione delle aree sottoposte alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici;	z) <i>identica</i> ;
aa) propone al direttore generale competente i programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di catalogazione e inventariazione dei beni culturali, definiti in concorso con le regioni ai sensi della normativa in materia; promuove l'organizzazione di studi, ricerche ed iniziative culturali, anche in collaborazione con le regioni, le università e le istituzioni culturali e di ricerca; promuove, in collaborazione con le università, le regioni e gli enti locali, la formazione in materia di tutela del paesaggio, della cultura e della qualità architettonica e urbanistica;	aa) <i>identica</i> ;
bb) promuove, presso le scuole di ogni ordine e grado, la diffusione della storia dell'arte e della conoscenza del patrimonio culturale della regione, attraverso programmi concordati con il ministero della pubblica istruzione;	bb) promuove, presso le scuole di ogni ordine e grado, la diffusione della storia dell'arte e della conoscenza del patrimonio culturale della regione, attraverso programmi concordati con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per il tramite del Direttore generale per la

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
	valorizzazione del patrimonio culturale;
<p><i>cc) vigila sulla realizzazione delle opere d'arte negli edifici pubblici ai sensi delle legge 29 luglio 1949, n. 717, e successive modificazioni;</i></p>	<p><i>cc) identica;</i></p>
<p><i>dd) dispone, previa istruttoria delle soprintendenze di settore, l'affidamento diretto o in concessione delle attività e dei servizi pubblici di valorizzazione di beni culturali, ai sensi dell'articolo 115 del codice;</i></p>	<p><i>dd) dispone, previa istruttoria delle soprintendenze di settore e sulla base delle linee guida elaborate dal Direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, l'affidamento diretto o in concessione delle attività e dei servizi pubblici di valorizzazione di beni culturali, ai sensi dell'articolo 115 del codice;</i></p>
<p><i>ee) svolge le funzioni di stazione appaltante in relazione agli interventi conservativi da effettuarsi con fondi dello Stato o affidati in gestione allo Stato sui beni culturali presenti nel territorio di competenza;</i></p>	<p><i>ee) identica;</i></p>
<p><i>ff) organizza e gestisce le risorse strumentali ed umane degli uffici del Ministero nell'ambito della regione, compresi gli istituti dotati di speciale autonomia; l'assegnazione del personale agli uffici viene disposta sentita la direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali, nonché la direzione generale competente per materia;</i></p>	<p><i>ff) organizza e gestisce le risorse strumentali ed umane degli uffici del Ministero nell'ambito della regione, compresi gli istituti dotati di speciale autonomia; l'assegnazione del personale agli uffici viene disposta sentita la Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale, nonché la direzione generale competente per materia;</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
gg) cura le relazioni sindacali e la contrattazione collettiva a livello regionale;	gg) <i>identica</i> ;
hh) fornisce al segretario generale le valutazioni di competenza ai fini dell'istruttoria di cui all'articolo 2, comma 3, lettera i).	hh) <i>identica</i> .
4. I direttori regionali possono delegare i compiti di cui alle lettere c), d), i), l), u), bb) e cc), del comma 3, fatti salvi i progetti e le iniziative di rilevanza regionale ovvero intersettoriale.	4. I direttori regionali possono delegare i compiti di cui alle lettere i), l), u) e cc), del comma 3, fatti salvi i progetti e le iniziative di rilevanza regionale ovvero intersettoriale.
5. Le direzioni regionali costituiscono centri di costo e dipendono funzionalmente, per quanto riguarda gli aspetti contabili, dalla direzione generale per il bilancio e la programmazione economica la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure.	5. Le direzioni regionali costituiscono centri di costo e dipendono funzionalmente, per quanto riguarda gli aspetti contabili, dalla Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale .
6. Le direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici si articolano negli uffici dirigenziali non generali sotto numericamente indicati, i cui compiti sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento:	6. Le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici si articolano negli uffici dirigenziali di livello non generale sotto numericamente indicati:
a) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo, articolata in 4 uffici dirigenziali non	a) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo, articolata in quattro uffici dirigenziali di

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
generali;	livello non generale;
b) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata, articolata in 4 uffici dirigenziali non generali;	b) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata, articolata in quattro uffici dirigenziali di livello non generale;
c) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria, articolata in 4 uffici dirigenziali non generali;	c) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria, articolata in quattro uffici dirigenziali di livello non generale;
d) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, articolata in 12 uffici dirigenziali non generali;	d) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, articolata in otto uffici dirigenziali di livello non generale;
e) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, articolata in 13 uffici dirigenziali non generali;	e) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, articolata in dodici uffici dirigenziali di livello non generale;
f) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia, articolata in 5 uffici dirigenziali non generali;	f) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia, articolata in cinque uffici dirigenziali di livello non generale;
g) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, articolata in 16 uffici dirigenziali non generali;	g) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, articolata in tredici uffici dirigenziali di livello non generale;
h) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria, articolata in 6 uffici dirigenziali non generali;	h) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria, articolata in sei uffici dirigenziali di livello non generale;

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p align="center"><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
i) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, articolata in 10 uffici dirigenziali non generali;	i) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, articolata in nove uffici dirigenziali di livello non generale ;
l) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche, articolata in 4 uffici dirigenziali non generali;	l) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche, articolata in quattro uffici dirigenziali di livello non generale ;
m) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise, articolata in 4 uffici dirigenziali non generali;	m) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise, articolata in quattro uffici dirigenziali di livello non generale ;
n) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, articolata in 6 uffici dirigenziali non generali;	n) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, articolata in sette uffici dirigenziali di livello non generale ;
o) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, articolata in 7 uffici dirigenziali non generali;	o) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, articolata in sette uffici dirigenziali di livello non generale ;
p) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna, articolata in 5 uffici dirigenziali non generali;	p) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna, articolata in sei uffici dirigenziali di livello non generale ;
q) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, articolata in 17 uffici dirigenziali non generali;	q) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, articolata in quattordici uffici dirigenziali di livello non generale ;
r) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria, articolata in	r) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria, articolata in cinque uffici dirigenziali di

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p>5 uffici dirigenziali non generali;</p>	<p>livello non generale;</p>
<p>s) direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, articolata in 9 uffici dirigenziali non generali.</p>	<p>s) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, articolata in nove uffici dirigenziali di livello non generale.</p>
<p align="center">Articolo 18</p> <p align="center"><i>(Soprintendenze per i beni archeologici, architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici)</i></p>	<p align="center">Articolo 18</p> <p align="center"><i>(Soprintendenze per i beni archeologici, architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici)</i></p>
<p>1. Le strutture periferiche di cui all'articolo 16, comma 1, lettera <i>b</i>, svolgono, in particolare, i seguenti compiti:</p>	<p><i>1. Identico:</i></p>
<p><i>a)</i> unificano e aggiornano le funzioni di catalogo e tutela nell'ambito della regione di competenza, secondo criteri definiti dalle competenti direzioni centrali;</p>	<p><i>a)</i> svolgono le funzioni di catalogazione e tutela nell'ambito del territorio di competenza, sulla base delle indicazioni e dei programmi definiti dalle competenti direzioni generali centrali e regionali;</p>
<p><i>b)</i> autorizzano l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali;</p>	<p><i>b)</i> autorizzano l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali, salvo quanto disposto dall'articolo 17, comma 3, lettera <i>e-bis</i>;</p>
<p><i>c)</i> dispongono l'occupazione temporanea di immobili per l'esecuzione di ricerche archeologiche o di opere dirette al ritrovamento di beni culturali;</p>	<p><i>c)</i> dispongono l'occupazione temporanea di immobili per l'esecuzione, con le modalità ed entro i limiti previsti per la conduzione dei lavori in economia, di ricerche e scavi archeologici o di opere dirette al ritrovamento di beni culturali;</p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
d) provvedono all'acquisto di beni e servizi in economia;	<i>d) identica;</i>
e) partecipano ed esprimono pareri, riferiti ai settori e agli ambiti territoriali di competenza, nelle conferenze di servizi;	<i>e) identica;</i>
f) amministrano e controllano beni dati in consegna;	f) amministrano e controllano i beni dati loro in consegna, ed eseguono sugli stessi, con le modalità ed entro i limiti previsti per la conduzione dei lavori in economia, anche i relativi interventi conservativi;
g) curano l'istruttoria finalizzata alla stipula di accordi e convenzioni con i proprietari di beni culturali oggetto di interventi conservativi alla cui spesa ha contribuito il Ministero al fine di stabilire le modalità per l'accesso ai beni medesimi da parte del pubblico;	<i>g) identica;</i>
h) istruiscono e propongono i provvedimenti di verifica dell'interesse culturale;	h) istruiscono e propongono al competente direttore regionale i provvedimenti di verifica o di dichiarazione dell'interesse culturale, le prescrizioni di tutela indiretta, nonché le dichiarazioni di notevole interesse pubblico paesaggistico ovvero le integrazioni del loro contenuto, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 12, 13, 45, 138, comma 3, e 141-bis del Codice;
i) svolgono le istruttorie e propongono al direttore generale centrale competente	i) svolgono le istruttorie e propongono al direttore generale centrale competente

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
i provvedimenti relativi a beni di proprietà privata;	i provvedimenti relativi a beni di proprietà privata, quali l'autorizzazione al prestito per mostre od esposizioni, l'acquisto coattivo all'esportazione, l'espropriazione, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 48, 70 e 95 del Codice;
l) esprimono pareri sulle alienazioni, le permutate, le costituzioni di ipoteca e di pegno ed ogni altro negozio giuridico che comporti il trasferimento a titolo oneroso di beni culturali appartenenti a soggetti pubblici come identificati dal Codice;	l) <i>identica;</i>
m) istruiscono i procedimenti concernenti le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice;	m) <i>identica;</i>
n) istruiscono e propongono alla direzione generale centrale competente l'esercizio del diritto di prelazione;	n) istruiscono e propongono alla direzione generale centrale competente, secondo le modalità di cui all'articolo 17, comma 3, lettera g) , l'esercizio del diritto di prelazione;
o) esercitano i compiti in materia di tutela del paesaggio ad esse affidati in base al Codice;	o) esercitano ogni altro compito in materia di tutela del paesaggio ad esse affidato in base al Codice;
p) esercitano ogni altra competenza ad esse affidata in base al Codice.	p) <i>identica.</i>
<p align="center">Articolo 19</p> <p align="center"><i>(Comitati regionali di coordinamento)</i></p>	<p align="center">Articolo 19</p> <p align="center"><i>(Comitati regionali di coordinamento)</i></p>
1. Il Comitato regionale di	<i>Identico</i>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>coordinamento è organo collegiale a competenza intersettoriale.</p> <p>2. Il Comitato esprime pareri:</p> <p>a) obbligatoriamente, in merito alle proposte di dichiarazione di interesse culturale o paesaggistico aventi ad oggetto beni od aree suscettibili di tutela intersettoriale, nonchè in merito alle proposte di prescrizioni di tutela indiretta;</p> <p>b) a richiesta del direttore regionale, su ogni questione di carattere generale concernente la materia dei beni culturali.</p> <p>3. Il Comitato è presieduto dal direttore regionale ed è composto dai soprintendenti di settore operanti in ambito regionale quando si esprime sulle questioni di cui al comma 2, lettera a). Tale composizione è integrata con i responsabili di tutti gli uffici periferici operanti in ambito regionale quando il Comitato si esprime sulle questioni di cui al comma 2, lettera b).</p> <p>4. Le risorse umane e strumentali necessarie per il funzionamento dei Comitati sono assicurate dalle rispettive direzioni regionali, senza oneri a carico del bilancio dello Stato.</p>	
<p align="center">Articolo 20</p> <p><i>(Uffici di livello dirigenziale e dotazioni)</i></p>	<p align="center">Articolo 20</p> <p><i>(Uffici di livello dirigenziale e dotazioni)</i></p>

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
<p align="center">Testo vigente</p>	<p align="center">Testo modificato</p>
<p align="center"><i>organiche)</i></p>	<p align="center"><i>organiche)</i></p>
<p>1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 521, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, tenuto conto ii quanto previsto dall'articolo 1, comma 404 della medesima legge n. 296 del 2006, le dotazioni organiche del personale dirigenziale, delle aree funzionali e delle posizioni economiche del Ministero sono rideterminate secondo le Tabelle A e B allegate al presente decreto di cui costituiscono parte integrante.</p> <p>2. Le dotazioni organiche del personale non dirigenziale sono rideterminate in riduzione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 404, lettera f), e comma 408, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.</p>	<p>1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le dotazioni organiche del personale dirigenziale e del personale non dirigenziale del Ministero sono rideterminate secondo le Tabelle A e B allegate al presente decreto di cui costituiscono parte integrante. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare al termine della procedura di individuazione dei profili professionali di cui all'articolo 7, comma 3, del C.C.N.L. del comparto Ministeri sottoscritto il 14 settembre 2007, sarà ripartito, nell'ambito delle strutture centrali e periferiche in cui si articola il Ministero, il contingente di personale delle aree prima, seconda e terza, come determinato nella Tabella B, in profili professionali e fasce retributive.</p>
<p align="center">Articolo 21</p> <p align="center"><i>(Norme finali e abrogazioni)</i></p>	
<p>1. È abrogato il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, e successive modificazioni.</p>	

<p align="center">Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p> <p><i>Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i></p>	<p align="center">Schema di decreto recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233</p>
Testo vigente	Testo modificato
<p>2. Dall'attuazione del presente regolamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.</p>	
<p>3. La riorganizzazione disposta ai sensi del presente regolamento dà luogo all'applicazione di quanto previsto dall'articolo 20, comma 6, del CCNL per il personale dirigente.</p>	

TESTO A FRONTE
D.P.R. 6 LUGLIO 2001, N. 307

Articolo 2
(*Norme finali e abrogazioni*)

Comma 4, lettera a)

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 2 <i>Uffici di diretta collaborazione</i>	
Testo vigente	Testo modificato
1. Gli uffici di diretta collaborazione esercitano le competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il Gabinetto costituisce centro di responsabilità amministrativa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e, nel suo ambito, sono costituiti gli Uffici di diretta collaborazione.	1. <i>Identico</i>
2. Sono Uffici di diretta collaborazione: <i>a)</i> l'Ufficio di Gabinetto; <i>b)</i> la Segreteria del Ministro; <i>c)</i> l'Ufficio legislativo; <i>d)</i> l'Ufficio per la stampa e la comunicazione; <i>e)</i> il Servizio di controllo interno; <i>f)</i> le Segreterie dei Sottosegretari di Stato.	2. <i>Identico</i>
3. Agli Uffici di cui al comma 2, fatto salvo quanto previsto per il Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e per le segreterie dei	3. <i>Identico</i>

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 2 <i>Uffici di diretta collaborazione</i>	
Testo vigente	Testo modificato
<p>Sottosegretari di Stato, è assegnato personale del Ministero e dipendenti pubblici, anche in posizione di aspettativa, fuori ruolo o comando, nel numero massimo di 110 unità, comprensivo di estranei alla amministrazione assunti con contratto a tempo determinato, comunque di durata non superiore a quella di permanenza in carica del Ministro, in numero non superiore a 20. Il Ministro può nominare un proprio portavoce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 giugno 2000, n. 150, nonché un consigliere diplomatico.</p>	
<p>4. Possono inoltre essere chiamati a collaborare con gli Uffici di cui al comma 2, previa verifica della possibilità di soddisfare le esigenze mediante personale dei ruoli dell'amministrazione, e nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio destinati al Gabinetto, anche esperti e consulenti di particolare professionalità e specializzazione nelle materie di competenza del Ministero e in quelle giuridico-amministrative ed economiche, nel numero massimo di 12, con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, di durata comunque non superiore di tre mesi rispetto alla permanenza in carica del Ministro. Il Ministro, con l'atto con cui dispone l'incarico, dà atto dei requisiti di particolare professionalità del consulente ed allega un suo dettagliato <i>curriculum</i>.</p>	<p>4. <i>Identico</i></p>

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 2 <i>Uffici di diretta collaborazione</i>	
Testo vigente	Testo modificato
5. Il trattamento economico onnicomprensivo del personale addetto agli Uffici di diretta collaborazione e dei collaboratori di cui al comma 4 è determinato ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nelle seguenti misure:	5. <i>Identico:</i>
a) per il Capo di Gabinetto in una voce retributiva di importo non superiore a quello massimo del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad uffici di livello dirigenziale generale incaricati ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in un emolumento accessorio da fissare in un importo non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante ai capi dei Dipartimenti del Ministero;	a) per il Capo di Gabinetto in una voce retributiva di importo non superiore a quello massimo del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad uffici di livello dirigenziale generale incaricati ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in un emolumento accessorio da fissare in un importo non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante al Segretario generale del Ministero;
b) per il Capo dell'Ufficio legislativo e per il presidente dell'organo di direzione di cui all'articolo 7, comma 2, in una voce retributiva di importo non superiore a quello massimo del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad uffici di livello dirigenziale generale incaricati ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in un emolumento accessorio da fissare in un importo non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante ai dirigenti di uffici di livello dirigenziale generale del Ministero;	b) per il Capo dell'Ufficio legislativo e per il direttore del Servizio di controllo interno di cui all'articolo 7, comma 2, in una voce retributiva di importo non superiore a quello massimo del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad uffici di livello dirigenziale generale incaricati ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in un emolumento accessorio da fissare in un importo non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante ai dirigenti di uffici di livello dirigenziale generale del Ministero;

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 2 <i>Uffici di diretta collaborazione</i>	
Testo vigente	Testo modificato
c) per il Capo della Segreteria del Ministro, per il segretario particolare del Ministro, per il consigliere diplomatico, nonché per i capi delle segreterie o, in via alternativa, per i segretari particolari dei Sottosegretari di Stato, in una voce retributiva di importo non superiore a quello massimo del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad uffici dirigenziali non generali e in un emolumento accessorio da fissare in un importo non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante ai dirigenti titolari di uffici dirigenziali non generali del Ministero;	<i>c) identica;</i>
d) al Capo dell'Ufficio per la stampa e la comunicazione è corrisposto un trattamento economico non superiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale per i giornalisti con la qualifica di redattore capo;	<i>d) identica;</i>
e) ai dirigenti della seconda fascia del ruolo unico assegnati agli Uffici di diretta collaborazione è corrisposta una retribuzione di posizione in misura equivalente ai valori economici massimi attribuiti ai dirigenti della stessa fascia del Ministero nonché, in attesa di specifica disposizione contrattuale, un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Capo di Gabinetto, di importo non superiore al cinquanta per cento della retribuzione di	<i>e) identica;</i>

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 2 <i>Uffici di diretta collaborazione</i>	
Testo vigente	Testo modificato
posizione massima, a fronte delle specifiche responsabilità connesse all'incarico attribuito, della specifica qualificazione professionale posseduta, della disponibilità ad orari disagiati, della qualità della prestazione individuale;	
f) il trattamento economico del personale con contratto a tempo determinato e di quello con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa è determinato dal Ministro all'atto del conferimento dell'incarico. Tale trattamento, comunque, non può essere superiore a quello corrisposto al personale dipendente dell'amministrazione che svolge funzioni equivalenti. Il relativo onere grava sugli stanziamenti dell'unità previsionale di base «Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro» dello stato di previsione della spesa del Ministero;	f) <i>identica;</i>
g) al personale non dirigenziale assegnato agli Uffici di diretta collaborazione, a fronte delle responsabilità, degli obblighi di reperibilità e di disponibilità ad orari disagiati eccedenti quelli stabiliti in via ordinaria dalle disposizioni vigenti, nonché delle conseguenti ulteriori prestazioni richieste dai responsabili degli uffici, spetta un'indennità accessoria di diretta collaborazione, sostitutiva degli istituti retributivi finalizzati all'incentivazione della produttività ed al miglioramento dei servizi. Il personale beneficiario della	g) <i>identica;</i>

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 2 <i>Uffici di diretta collaborazione</i>	
Testo vigente	Testo modificato
<p>predetta indennità, è determinato dal Capo di Gabinetto sentiti, per gli Uffici di cui all'articolo 2, comma 2, i responsabili degli stessi. In attesa di specifica disposizione contrattuale, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la misura dell'indennità è determinata con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.</p>	
<p>6. Per i dipendenti pubblici il trattamento economico previsto dal comma 5 se più favorevole integra per la differenza il trattamento economico in godimento. Ai Capi degli uffici di cui alle lettere <i>a)</i>, <i>b)</i> e <i>c)</i> del comma 5, dipendenti da pubbliche amministrazioni e che optano per il mantenimento del proprio trattamento economico, è corrisposto un emolumento accessorio determinato con le modalità di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di importo non superiore alla misura massima del trattamento economico accessorio spettante rispettivamente ai capi dei Dipartimenti, ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale e ai dirigenti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero.</p>	<p>6. Per i dipendenti pubblici il trattamento economico previsto dal comma 5 se più favorevole integra per la differenza il trattamento economico in godimento. Ai Capi degli uffici di cui alle lettere <i>a)</i>, <i>b)</i> e <i>c)</i> del comma 5, dipendenti da pubbliche amministrazioni e che optano per il mantenimento del proprio trattamento economico, è corrisposto un emolumento accessorio determinato con le modalità di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di importo non superiore alla misura massima del trattamento economico accessorio spettante rispettivamente al Segretario Generale, ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale e ai dirigenti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero.</p>
<p>7. Il personale dipendente da altre pubbliche amministrazioni, enti ed organismi pubblici e istituzionali, assegnato agli Uffici di diretta collaborazione, è posto in posizione di aspettativa, comando o fuori ruolo. Si</p>	<p><i>7. Identico</i></p>

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 2 <i>Uffici di diretta collaborazione</i>	
Testo vigente	Testo modificato
applica l'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127 per un contingente di personale non superiore al dieci per cento del contingente complessivo.	
8. I Capi degli uffici di cui al comma 1 sono nominati dal Ministro per la durata massima del relativo mandato governativo. In particolare, il Capo di Gabinetto ed il Capo dell'Ufficio legislativo sono individuati tra magistrati ordinari, amministrativi e contabili, avvocati dello Stato, professori universitari di ruolo, dirigenti di prima fascia dell'amministrazione dello Stato ed equiparati, nonché tra esperti, anche estranei alla pubblica amministrazione, dotati di adeguata professionalità. Il Capo della segreteria ed il Segretario particolare possono essere individuati tra dipendenti pubblici e anche tra estranei alla pubblica amministrazione. Le posizioni del Capo di Gabinetto, dei Capi degli Uffici di diretta collaborazione di cui al comma 2 e dei componenti dell'organo di direzione del Servizio di controllo interno si intendono aggiuntive rispetto al contingente di cui al comma 3.	8. <i>Identico</i>
9. Presso il Gabinetto possono essere chiamati ad operare, nei limiti delle disponibilità finanziarie di tale centro di responsabilità, dirigenti di prima fascia di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in numero non superiore a 2, nell'ambito delle relative dotazioni	9. Presso il Gabinetto possono essere chiamati ad operare, nei limiti delle disponibilità finanziarie di tale centro di responsabilità, dirigenti di prima fascia di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in numero non superiore a 2, nell'ambito delle relative dotazioni organiche. Uno dei suddetti dirigenti

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 2 <i>Uffici di diretta collaborazione</i>	
Testo vigente	Testo modificato
organiche.	può essere assegnato presso l'Ufficio legislativo con le funzioni di Vice Capo dell'Ufficio legislativo.
10. L'assegnazione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali tra gli Uffici di diretta collaborazione è disposta con atti del Capo di Gabinetto.	10. <i>Identico.</i>
11. Ai servizi di supporto a carattere generale necessari per l'attività degli Uffici di diretta collaborazione provvede il Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione del Ministero, assegnando unità di personale in numero non superiore al cinquanta per cento delle unità addette agli Uffici di diretta collaborazione di cui al comma 2. Il suddetto Dipartimento fornisce altresì le risorse strumentali necessarie al funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione.	11. Ai servizi di supporto a carattere generale necessari per l'attività degli Uffici di diretta collaborazione provvede la Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale , assegnando unità di personale in numero non superiore al cinquanta per cento delle unità addette agli Uffici di diretta collaborazione di cui al comma 2. La suddetta Direzione generale fornisce altresì le risorse strumentali necessarie al funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione.

Articolo 2
(*Norme finali e abrogazioni*)

Comma 4, lettera b)

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 3 <i>Ufficio di Gabinetto</i>	
Testo vigente	Testo modificato
<p>1. L'Ufficio di Gabinetto coadiuva il Capo di Gabinetto nello svolgimento delle proprie competenze e di quelle delegate dal Ministro. L'Ufficio di Gabinetto si articola in due uffici di livello dirigenziale generale cui sono preposti due dirigenti di prima fascia, entro i limiti della relativa dotazione organica, incaricati ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, con le funzioni di Vice capi di Gabinetto.</p>	<p>1. <i>Identico.</i></p>
<p>2. In particolare, il Capo di Gabinetto coordina le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, riferendone al medesimo, e assicura il raccordo tra le funzioni di indirizzo del Ministro ed i compiti dei Dipartimenti. In particolare, verifica gli atti da sottoporre alla firma del Ministro, cura gli affari e gli atti la cui conoscenza è sottoposta a particolari misure di sicurezza e cura i rapporti con i Dipartimenti, con il Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e con il Servizio di controllo interno.</p>	<p>2. In particolare, il Capo di Gabinetto coordina le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, riferendone al medesimo, e assicura il raccordo tra le funzioni di indirizzo del Ministro ed i compiti delle strutture dirigenziali di livello generale. In particolare, verifica gli atti da sottoporre alla firma del Ministro, cura gli affari e gli atti la cui conoscenza è sottoposta a particolari misure di sicurezza e cura i rapporti con le strutture dirigenziali di livello generale, con il Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e con il Servizio di controllo interno.</p>

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307 <i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 3 <i>Ufficio di Gabinetto</i>	
Testo vigente	Testo modificato
3. Il Capo di Gabinetto può essere coadiuvato da non più di due Vice Capi di Gabinetto.	3. <i>Identico.</i>

Articolo 2
(*Norme finali e abrogazioni*)

Comma 4, lettera c)

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 4 <i>Ufficio legislativo</i>	
Testo vigente	Testo modificato
<p>1. L'Ufficio legislativo provvede allo studio e alla definizione della attività normativa nelle materie di competenza del Ministero, in coordinamento con il Dipartimento degli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, assicurando il raccordo permanente con l'attività normativa del Parlamento e la qualità del linguaggio normativo. Segue la normativa comunitaria nelle materie di interesse del Ministero, svolge attività di consulenza tecnico-giuridica in riferimento ai negoziati relativi a convenzioni e trattati internazionali relativi ai beni e attività culturali e la formazione delle relative leggi di recepimento, in collaborazione con il consigliere diplomatico cura l'istruttoria delle risposte agli atti parlamentari di controllo e di indirizzo. Ha funzioni di consulenza giuridica e legislativa anche nei confronti dei Dipartimenti, delle direzioni generali e delle direzioni regionali; svolge funzione di assistenza nei rapporti di natura tecnico-giuridica con le autorità amministrative indipendenti e con il Consiglio di Stato.</p>	<p>1. L'Ufficio legislativo provvede allo studio e alla definizione della attività normativa nelle materie di competenza del Ministero, in coordinamento con il Dipartimento degli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, assicurando il raccordo permanente con l'attività normativa del Parlamento e la qualità del linguaggio normativo. Segue la normativa comunitaria nelle materie di interesse del Ministero, svolge attività di consulenza tecnico-giuridica in riferimento ai negoziati relativi a convenzioni e trattati internazionali relativi ai beni e attività culturali e la formazione delle relative leggi di recepimento, in collaborazione con il consigliere diplomatico cura l'istruttoria delle risposte agli atti parlamentari di controllo e di indirizzo. Ha funzioni di consulenza giuridica e legislativa anche nei confronti del Segretariato generale, delle direzioni generali e delle direzioni regionali; svolge funzione di assistenza nei rapporti di natura tecnico-giuridica con le autorità amministrative indipendenti e con il Consiglio di Stato.</p>

Articolo 2
(*Norme finali e abrogazioni*)

Comma 4, lettera d)

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 7 <i>Servizio di controllo interno</i>	
Testo vigente	Testo modificato
<p>1. Il Servizio di controllo interno svolge le funzioni di valutazione e di controllo strategico di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.</p>	<p>1. <i>Identico</i></p>
<p>2. Le attività di controllo interno sono svolte da un collegio di tre membri, nominati con decreto del Ministro, scelti tra esperti in materie di organizzazione amministrativa, tecniche di valutazione, analisi e controllo, particolarmente qualificati, anche estranei alla pubblica amministrazione. Due dei componenti del collegio sono nominati, entro i limiti della dotazione organica dei dirigenti di prima fascia, con incarico di funzione dirigenziale di livello generale conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. Le funzioni di presidente del collegio sono assegnate, con decreto del Ministro, ad uno dei componenti.</p>	<p>2. La direzione del Servizio di controllo interno, organo monocratico, è affidata dal Ministro ad un dirigente con incarico di funzione dirigenziale di livello generale, conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, o ad un esperto estraneo alla pubblica amministrazione.</p>

Articolo 12
(Norme finali e abrogazioni)

Comma 4, lettera e)

D.P.R. 6 luglio 2001, n. 307	
<i>Regolamento recante organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali</i>	
Articolo 12 <i>Norme finali</i>	
Testo vigente	Testo modificato
1. Agli uffici di cui all'articolo 2 possono essere assegnati due dirigenti di prima fascia e cinque dirigenti di seconda fascia nell'ambito delle prescritte dotazioni organiche.	1. Agli uffici di cui all'articolo 2 possono essere assegnati due dirigenti di prima fascia e quattro dirigenti di seconda fascia nell'ambito delle prescritte dotazioni organiche.
2. L'attuazione del presente regolamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.	2. <i>Identico.</i>